IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 18 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 21 GENNAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Dopo i postelegrafonici, i ferrovieri ! I primi, anzi i loro così detti dirigenti — in seguito al colossale insuccesso — hanno dovuto dichiararsi vinti e lo sciopero anarcoide è cessato.

Quanto ai ferrovieri, l'atteggiamento delle masse, in confronto dei loro dirigenti, presenta caratteri identici a quelli da noi rilevati nel movimento postelegrafonico. Natura dello sciopero tutt'altro che economica.

I soliti anarcoidi, manovratori di folle poco coscienti, vogliono lo sciopero, e, prima che le masse già manifestatesi avverse, siano in grado di rifiutarsi o di compiere atti di ribellione, ne assumono essi la responsabilità di deciderlo, proclamarlo ed imporlo. Il fine adunque è sempre più sovvertitore volendosi dare appiglio a movimenti di carattere anarchico. E' noto, infatti, che tra i membri del Sindacato ferroviario non pochi elementi professano fede anarchica, e sono coloro che più si dànno d'attorno ed hanno il sopravvento in tutte le decisioni. Si conferma che una propaganda anarchica, bolcevica e spartacchista vada avvelenando le coscienze italiane, infiltrandosi dovunque con il pieno, accordo di gruppi socialisti massimalisti.

Di fronte ad uno stato simile di cose, bisogna ammettere la eventualità che altre classi, in seno alle quali abbia agito, con efficacia, l'infiltrazione criminosa, diano la propria solidarietà. E siccome — per l'antico adagio latino — conviene tenersi pronti, è bene parlar chiaro. I ferrovieri nel loro comizio dell'altra sera alla Casa del Popolo, erano appena un migliaio, perchè la maggioranza di essi ha appunto quel buonsenso che noi abbiamo sempre posto in evidenza, ma erano con essi i rappresentanti del bolscevismo postelegrafonico, e di altre categorie — tramvieri, muratori, vetturini. Onde non è da escludere a *priori* che si riorra allo sciopero generale per impressionare e Paese e Governo.

Se ciò, malaugurstamente, dovrà verificarsi, Governo e Paese saranno ancora una volta chiamati a superare la prova del fuoco. La spada di Damocle dei postelegrafonici, abbassandosi, non ha colpito; non colpiranno tutte le spade di questo mondo, se vera concordia di intenti e fiducia nelle autorità regneranno nel pubblico.

Cadremmo in una evidente esagerazione, se affermassimo che lo sciopero dei ferrovieri, la minaccia della gente di mare, dei tramvieri, debba lasciarci indifferenti o quasi, come ci ha lasciati e ci lascia l'abbandono del servizio dei postelegrafonici. Mostreremmo di non valutare esattamente le cose se dicessimo che si possa improvvisare un conduttore di locomotive, come si improvvisa un fattorino postale o telegrafico ; ma non è il caso di accorarsi eccessivamente. Si tratta per ora di sottostare ad una momentanea riduzione del numero dei treni. Perchè molti di questi arrivano e partono ; le misure di sicurezza delle linee ferroviarie sono state rigorosamente prese e sono stati anche adottati i rimedi opportuni per assicurare gli approvvigionamenti. E poi da tenere nel debito conto che la gran maggioranza dei ferrovieri ha date e dà continue prove di attaccamento agli interessi del Paese, conosce gli intendimenti leninisti della minoranza sopraffattrice e sa pure che i desiderata contenuti nel memoriale del suo organo tutelare - il Sindacato - desiderata che offendono la logica ed il buon senso, non sono che un volgare appiglio a tentativi rivoluzionari.

Il Governo, allo stato attuale delle cose, troverà la energia necessaria per fronteggiare le evenienze; ma è necessario che esso sia convenientemente sorretto. La maggioranza dei ferrovieri sappia reagire e non mostrarsi debole di fronte agli attacchi di coloro che vorrebbero gettare il Paese nel baratro dell'anarchia, ed i cittadini seppiano limitare i propri bisogni, rammentando all'occorrenza i limitati mezzi di cui disponevano quei nostri maggiori che hanno tramandato a noi la millenaria civiltà.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 19. — *La Nea Ellas* dice che la soluzione della questione dell'Epiro settentrionale, soluzione che soddisfa egualmente l'Italia e la Grecia, darà una maggiore cordialità ai rapporti esistenti fra due paesi.

La Lega italo-greca

(S) **Atene**, 20. — Il Ministro d'Italia comm. Montagna ha ricevuto il Comitato della Lega italo-greca presieduto dal deputato ed ex Ministro Bassia e composta di eminenti personaggi del mondo politico ed economico greco e di notabilità della colonia italiana.

Il Ministro si è dichiarato lieto di salutare i membri della Lega italo-greca che svolge un'opera preziosa per il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti fra l'Italia e la Grecia nel campo economico ed intellettuale, opera sulla quale il Ministro fa assegnamento per il successo della sua missione.

Poscia il comm. Montagna si è intrattenuto coi presenti coi quali ha avuto uno scambio di idee circa alcune iniziative di carattere pratico che fanno parte del programma di azione della Lega italo-greca.

Il nuovo Gabinetto francese

(S) PARIGI, 20 — Millerand ha avuto ieri nel pomeriggio un colloquio col Presidente della Repubblica, Poincaré, al quale ha comunicato la costituzione definitiva del nuovo Gabinetto.

Millerand assume la Presidenza del Consiglio e gli Aff. esteri, Stueeg il portafoglio dell'Interno, André Lefevre la Guerra e Landy la Marina.

I bolscevici in Odessa e l'esodo dei sudditi esteri

(S) **Atene**, 19. — Il giornale *Patris* conferma secondo notizie da fonte autorevole, l'occupazione di Odessa da parte delle truppe bolscevike e soggiunge che il Comando delle truppe interalleate di Costantinopoli ha ordinato la partenza dei sudditi esteri dalla Russia meridionale. Otto vapori greci sarebbero partiti per imbarcare i sudditi ellenici del litorale russo del Mar Nero.

Alla Conferenza della Pace

Consiglio Supremo

(S) PARIGI, 20. — Il *Petit Journal* dice che Clémenceau ha presieduto questa mattina il Consiglio Supremo per porre termine possibilmente alla questione adriatica.

Il *Matin* dichiara che Clémenceau non prenderà alcuna decisione che impegni il suo successore, ma avrà uno scambio di idee con gli alleati per lasciare una situazione chiara.

Secondo il *Journal* Nitti e Lloyd George hanno voluto che si tenesse la riunione odierna per dare a Clémenceau un attestato di simpatia.

Nitti e Lloyd George si assenteranno forse per qualche giorno.

Gli jugoslavi indugiano

PARIGI, 20. — I delegati jugoslavi hanno domandato una proroga di 24 ore per comunicare la risposta del Governo di Belgrado alla proposta degli Alleati.

Lloyd George, Clemenceau e Nitti hanno risposto confermando le loro conclusioni definitive pur concedendo una dilazione fino a questa sera per una accettazione jugoslava, mancando la quale si darà corso, senz'altro, al patto di Londra.

Dopo la risposta della Jugoslavia

(S) PARIGI (*senza data*). — Benchè in serata non sia ancora ufficialmente conosciuta, secondo il *Petit Journal* la risposta della Jugoslavia sul compromesso accettato dall'Italia circa l'Adriatico non sarebbe così soddisfacente come si poteva sperare. Si pensa tuttavia che il Consiglio Supremo supererà in ogni modo le difficoltà tenendo conto delle concessioni che l'Italia sarebbe decisa a fare, e, occorrendo, imporrà la soluzione precedentemente approvata.

Non sappiamo a che cosa vogliano alludere le parole del Petit Journal *: « tenendo conto delle concessioni che l'Italia sarebbe decisa a fare ». Nuove concessioni, o quelle che l'on. Nitti ha già fatte ?*

Le ultime notizie

Malattia dell'on. Scialoja

PARIGI, 20. — Seguita l'incertezza sulla definizione delle trattative, o meglio del concordato, stabilito, dalla conferenza per le questioni italiane.

La Jugoslavia, per oggi avrebbe dovuto comunicare una definitiva risposta, ma fino al momento che telegrafo nulla si sa di preciso.

— Stamane l'on. Scialoja è rimasto a letto colpito d'influenza, e dovrà riguardarsi per qualche giorno.

Il blocco verso la Russia e la flotta inglese del Mediterraneo nel Mar Nero

(S) **Londra**, 19. — La stampa continua a commentare vivacemente la decisione presa dalla Conferenza di mitigare il blocco verso la Russia ed i pareri sono estremamente divisi circa la convenienza di questa misura.

Il *Times* critica acerbamente il War Office per il comunicato pubblicato giovedì sera il quale ha gettato l'allarme in mezza Europa, lasciando prevedere la possibilità di un nuovo conflitto diretto contro i bolscevichi.

Il *Daily Herald* domanda le dimissioni di Winston Churchill accusato di voler seguire una politica di avventure militari in Russia e di tentare di forzare la mano a Lloyd George, le cui tendenze sono per la pace.

L'invio della massima parte della flotta del Mediterraneo nel Mar Nero è causa di altri animati commenti, specialmente da parte del *Daily News* il quale non riesce a conciliare questo fatto con il recente ritiro della flotta britannica dal Mar Baltico che con l'abolizione del blocco germanico.

Altri giornali notano che questa non è la stagione migliore per inviare un'importante flotta a fare crociere nel Mar Nero e che quindi non si può non attribuire all'avvenimento un'importanza navale e militare quantunque alcuni vogliano limitare questa ad una necessità difensiva delle coste asiatiche del Mar Nero dove gli interessi inglesi sono grandissimi.

La Dalmazia italiana
L'italianità delle isole Curzolari

La famiglia Dogale Zorzi, del Veneto patriziato, è una delle famiglie più antiche ed illustri italiane, che ha la sua origine dalla fondazione della stessa città di Venezia, e di essa ancora esistono discendenti. Fu una di quelle che sotto la Veneta Repubblica, ebbe un giorno non solo possedimenti, ma contini rapporti con la Dalmazia, Montenegro ed Albania, e la stampa non mancò di accennarne anche questa famiglia, il di cui nome per ricordi storici poteva tornare ben accetto a quei popoli, quando le Potenze tra loro disputavano a scegliere per l'Albania il desiderato Sovrano.

Dall'annuario dalmatico, del prof. Benevenia, V. 1900, ad esempio tra l'altro si rileva, che un Alvise Zorzi, fu provveditore della Dalmazia, e che gli venne decretata una iscrizione lapidaria nell'anno 1620, quando abbandonata la Dalmazia, partiva per prendere il comando dell'Esercito destinato a combattere in Italia. Tale iscrizione si trova sulla facciata a levante dell'attuale palazzo luogotenenziale, ed allo stesso Aloise Zorzi provveditore anche dell'Albania, gli venne decretata una statua in marmo da erigersi nella Loggia.

Da altri storici poi, ed in ispecie del Barbaro, nella sua opera manoscritta al Vol. 7. pag. 397, viene poi confermato che un Marsilio Zorzi, essendo Conte di Ragusa, città della stessa Dalmazia, acquistò le isole di Curzola e di Meleda, ma che dopo due anni i Curzolari ne lo scacciarono. Egli allora armò galee, e andò a ricuperarle, ma nello sbarcare a Curzola, gli fu squarciata la sua bandiera bianca, ed essendo rimasto ferito, imbevuta dal suo sangue, ne fece una treccia o fascia rossa, che come emblema usò, e che poi tutti quelli di casa Zorzi, lavarono per propria arma. La stessa Comunità o Municipio di Curzola ancora lo conserva, come lo conservano oggi tutti i discendenti da una tale famiglia.

Lo stesso autore, narra poi, che avendo il Marsilio Zorzi nel 1269, rifatti li muri di Curzola, fece poi il suo testamento, ordinando che l'isola fosse dei suoi propinqui di casa Zorzi *di crede in crede*, e che commissari ne fossero li Procuratori di S. Marco.

Queste isole poi, com'è noto, ritenute sempre un punto strategico di grande importanza nello Adriatico, furono occupate dall'Austria, e nel luglio 1797, ne fu sanzionato l'ingiusto possesso, con il trattato di Campoformio.

Sarà mai possibile che oggi si voglia permettere per la seconda volta una nuova ingiustizia, e disconoscere l'italianità indiscutibile di queste isole, riconosciuta dalla stessa Austria, tanto vero che vennero proposte per la restituzione all'Italia, e per le quali, lo stesso on. Sonnino non mancò di far valere questo sacrosanto diritto ?

Attenti al mare

Siamo stati i primi a prendere posizione netta e decisa contro gli scioperi politico-anarcoidi postelegrafonico e ferroviario, e non abbiamo atteso che scoppiassero o che fossero stati sapientemente organizzati per segnalare al Governo ed al Paese l'insano tentativo di carattere anarcoide all'interno ed internazionale all'estero che andavasi preparando.

Non alla vigilia, ma molto prima levammo il grido d'allarme, e siamo lieti che l'opera nostra non sia stata infeconda ; ma Governo, stampa, opinione pubblica, di fronte ai due scioperi degl'impiegati postali e telegrafici e degl'impiegati ferroviari — o meglio di quella parte d'impiegati che è iscritta alle Camere di lavoro e non può non sa sottrarsi alla tirannia dei facinorosi bolscevichi italiani — sieno venuti nell'ordine d'idee nostre e abbiano prese e vogliano ancora prendere le risoluzioni necessarie a fronteggiare il tentativo di vera e propria ribellione agli ordini statali.

Lo sciopero postelegrafonico cesserà presto, anche per virtù stessa di molti che s'erano lasciati illudere dall'armeggio e dall'intrigo dei padri Rodin di palazzo del Seminario. Lo sciopero ferroviario, parziale sin dal primo giorno e così male accolto dall'intero personale delle provincie meridionali, non potrà alimentarsi lungamente. Dovrà, per la forza stessa delle cose, per il grido di riprovazione che prorompe da un estremo all'altro del paese, per le prudenti e severe misure prese dal Governo, cessare in breve tempo.

Come fummo i primi ad avvertire Governo e Paese di quel che andava preparandosi dai ferrovieri e dai postelegrafonici, non abbiamo aspettato l'arrivo e partenza da Roma del capitano Giulietti, nè l'energico provvedimento preso dal Ministro dei Trasporti riguardo al piroscafo *Città di Cagliari*, per mettere sull'avviso il Governo su quanto il capitano Giulietti, desideroso di rifarsi una verginità presso i colleghi del bolscevismo italiano, si prepara a compiere.

L'onorevole Giulietti avrebbe promesso ai colleghi di terra la solidarietà della gente di mare, su cui egli esercita dominio da assoluto padrone, come egli stesso si vanta ; ed è partito per Genova a fine di mettersi alla testa del movimento anarcoide marittimo.

Il capitano Giulietti, che fa parte della Commissione regia che studia per derimere le divergenze tra armatori e lavoratori del mare, coglie il pretesto della lungaggine dei lavori di tale Commissione, la quale invece ha studiato e studia con alacrità ed interesse i molteplici problemi che è chiamata a risolvere, per lanciare il suo proverbiale *fermo* alla marina mercantile italiana.

L'opera di lui così nefasta abbiamo l'altro ieri stigmatizzata come si conveniva, sperando in Iuiun atto di resipiscenza patriottica.

Questa speranza ancora non ci abbandona ; ma intanto invitiamo il Governo a vigilare, a provvedere, ad usare della massima energia.

L'atto compiuto in occasione del tentato sciopero sulla *Città di Cagliari*, piroscafo adibito ai servizi di Stato, non sia isolato — ma si estenda a tutte le navi mercantili che vorranno seguire gli ordini del capitano Giulietti.

Non è lecito ad un solo, perchè vive sulle organizzazioni marinaresche, di arrestare il movimento del mare di tutta una nazione.

La nota degli Alleati per la estradizione del Kaiser

(S) **Parigi**, 20 — La nota degli Alleati all'Olanda afferma che il governo olandese conosce le ragioni imprescrittibili le quali esigono imperiosamente che la violazione premeditata dei trattati internazionali, nonchè il riconoscimento sistematico delle regole fondamentali del sacro diritto delle genti ricevano riguardo a tutti, compreso le personalità più alte per la loro posizione sociale, una sanzione speciale da parte del Congresso della pace.

Le potenze alleate ricordano infatti sommariamente fra i tanti crimini commessi la cinica violazione della neutralità del Belgio e del Lussemburgo, il barbaro e spietato sistema delle stragi e delle deportazioni in massa, il rapimento di giovinette di Lilla abbandonate senza difesa alle peggiori atrocità, le devastazioni sistematiche di interi territori senza che le richiedessero ragioni di carattere militare, la guerra sottomarina senza freni, compreso l'abbandono delle vittime in pieno mare, gli altri innumerevoli atti commessi contro i combattenti e le autorità alleate.

Di tutti questi atti, continua la nota, la responsabilità almeno morale ricada sul capo supremo che li ordinò e che abusò dei suoi pieni poteri per stringere i lacci mortiferi e per infrangere le regole più sacre alla coscienza umana.

Le Potenze alleate non possono rimanere dubitose pensando che il Governo olandese potrebbe considerare con minore riprovazione di esse stesse le innumerevoli responsabilità dell' ex-imperatore di Germania.

Le Potenze sono convinte che l' Olanda che ha sempre dato prova del suo rispetto per il diritto e del suo amore per la giustizia, non vorrà proteggere con la sua autorità morale le violazioni dei principi essenziali della solidarietà delle nazioni e cercherà in via legale di arrestare e di impedire il ritorno di consimili catastrofi.

Una smentita americana

(S) **Washington**, 19 - In una lettera inviata a Page, Presidente della Commissione navale senatoriale, il Segretario per la Marina Daniels smentisce di aver pronunziato la frase : « Ci batteremo contro gli inglesi » e dichiara che tutte le accuse rivolte al Dipartimento della Marina riguardo a misure e a decisioni prese in previsione di operazioni di guerra non hanno alcun fondamento.

Aviatori italiani nell'Asia Minore

(S) **Salonicco**, 19. — Il triplano *Caproni* pilotato dai tenenti Gar[illegible] e Abba, partito da Gioia del Colle alle ore 11.30, [illegible] felicemente a Salonicco alle ore 16.40.

LO SCIOPERO FERROVIARIO
Un monito ed un appello del Governo

Lo sciopero nei servizi ferroviari, iniziato senza neppure il pretesto economico, da una minoranza anarchica, ha conseguenze inevitabili di cui non giova dissimularne la gravità, ma non conviene esagerarla. Le difficoltà saranno rapidamente superate se questo deplorevole fatto rimane isolato, il che permetterà di tutelare efficacemente il personale rimasto in servizio, e ripristinare gradatamente la regolare attività del movimento ferroviario.

A tale scopo è indispensabile il concorso della buona volontà di ogni classe di cittadini. Il Governo ha predisposto i mezzi che sono in suo potere per la difesa della pace pubblica contro insani tentativi di disordine. Ma con la forza delle armi deve cooperare quella della ragione a preservare il popolo dai più gravi pericoli che potrebbero minacciarlo.

Il Governo ha anche provveduto alacremente ad assicurare la provvista dei viveri di prima necessità in ogni provincia. Pur confidando che i rifornimenti possano esser presto ripresi in proporzioni normali è evidente che l'effetto temporaneo dello sciopero ferroviario impone a tutti i cittadini la necessità di ridurre i consumi, e di intendere che non è possibile ottenere l'appagamento di qualsiasi desiderio e di qualsiasi abitudine di vita.

Il Governo fa assegnamento sulla concorde collaborazione dei cittadini per la ferma e compatta resistenza a ogni attentato contro l'ordine sociale ; questa collaborazione che è praticata presso le nazioni più civili in analoghe circostanze, accrescerà l'efficacia delle predisposte difese ; farà vincere più presto le difficoltà e attesterà al mondo il volere incrollabile degli italiani di mantenere alla patria il fulgido primato che le assegnano la sua storia e la gloria delle recenti vittorie.

La risposta del Sindacato bolscevico

Ecco la risposta del Sindacato bolscevico al Ministro dei Trasporti :

BOLOGNA, 20 gennaio 1920

All'on. Ministro dei Trasporti - Roma

Il Sindacato Ferrovieri Italiani interprete della espressa volontà della massa, ritenuto che la risposta del Governo al memoriale di richieste economico-morali, presentato il 9 c. m. non corrisponda ai più minimi bisogni ed alle aspirazioni della classe; comunica che dalle ore 6 di questa mattina l'organizzazione ha disposto per l'attuazione dello sciopero generale.

Nell'occasione fa presente che ogni eventuale comunicazione può essere diretta alla Sede Centrale della Organizzazione: via Cavaliera, 22 - Bologna.

Per il Sindacato ferrovieri italiani
F.to *Benassi Cleto*.

I ferrovieri di Foggia

Da Foggia è stato spedito all'Aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma :

« Ferrovieri stazione Foggia compenetrandosi gravi cure Governo dimostrano scrupoloso adempimento loro dovere, devozione omaggio amato Sovrano che primo fra i nostri valorosi soldati mise pericolo Sacra Persona per supremi destini nostra Patria.

Personale stazione Foggia »

Per assicurare gli approvvigionamenti

Per assicurare essenzialmente l'approvvigionamento delle varie località il Governo ha determinato di ricorrere anche all'impiego del servizio automobilistico militare in ausilio ai mezzi già predisposti.

Rivolge pertanto appello a tutti i militari automobilisti già congedati perchè prestino volontariamente la loro utile opera ad esclusivo beneficio del paese.

Sarà pure assunto in servizio qualsiasi altra persona civile che, possedendo i necessari requisiti, sarà accettata da apposita commissione che si costituirà presso il centro automobilistico.

I compensi stabiliti per tale volontaria prestazione d'opera sono i seguenti :

a) Per i militari di truppa :

nella propria residenza L. 17 giornaliere oltre la razione viveri militare :

fuori residenza L. 25 giornaliere oltre la razione viveri militare.

Il lavoro giornaliero sarà calcolato sulla base delle otto ore. Le ore straordinarie alle quali il volontario dovrà obbligarsi ad aderire a seconda delle esigenze saranno retribuite sulla base di L. 2 all'ora.

b) Per gli ufficiali :

oltre agli assegni inerenti al rispettivo grado, l'indennità di trasferta di prima categoria per tutto il periodo di servizio prestato; gli ufficiali sono altresì pregati in tale circostanza di indossare la uniforme militare.

Coloro che accogliendo l'invito del governo vorranno prestare l'opera loro, dovranno presentarsi ai centri sottoindicati a seconda del territorio nel quale risiedono.

IX Centro automobilistico, Roma (caserma Macao).

Distaccamento del IX sutocentro (Cagliari.

Il centro automobilistico procederà senz'altro all'assunzione in servizio previo accertamento della idoneità e della qualità di militari in congedo.

A tale scopo gli interessati dovranno presentare i patentini e certificati di abilitazione a condurre autoveicoli o il foglio di congedo provvisorio, illimitato o di licenza illimitata.

Il Comitato d'azione patriottica e gl'insegnanti per lo sciopero

Il Comitato d'azione patriottica ha inviato alle dipendenti sezioni della classe ferroviaria un appello invitandola a riprendere il lavoro.

Ieri mattina il comm. Sprega pres. dell'Un. Pop. Antibolscevika e il ten. Paretti a nome degli ex combattenti si sono recati dal Min. De Vito per offrire l'opera loro e promuovere la collaborazione di associati e cittadini. Le offerte sono pervenute e pervengono numerose.

Tutti coloro che sono in grado di prestare l'opera loro come macchinisti, fuochisti, o personale viaggiante debbono rivolgersi al Ministero dei Trasporti, o ai capi del rispettivo Compartimento delle Ferrovie.

Anche gli insegnanti della scuola maschile Vittorio Emanuele III si sono riuniti, e, dopo aver votato un o. d. g. contro le attuali agitazioni e gli scioperi, hanno deciso di offrirsi per quei servizi nei quali l'opera loro potesse riescire utile in quest'ora, chiedendo inoltre, che per l'avvenire sia reso obbligatorio nelle scuole l'insegnamento tecnico e pratico per condurre un tram o guidare una macchina ferroviaria, onde sia resa possibile la sostituzione di fronte alla inerzia passiva altrui.

Lo sciopero in proporzioni stazionarie

Secondo le notizie pervenute dai maggiori centri ferroviari, nel pomeriggio lo sciopero si è mantenuto quasi ovunque in proporzioni stazionarie.

Nell'Italia Meridionale il personale non ha defezionato che in misura minima, e dovunque il servizio si svolge regolarmente per i viaggiatori e le merci.

Anche nel Compartimento di Roma, sebbene le assenze del personale siano maggiori, non svolo si svolge il programma minimo ma si sono potuti effettuare alcuni treni viaggiatori in più diversi treni merci per l'approvvigionamento della capitale.

Nell'Italia Centrale e nell'Alta Italia lo sciopero rimane più esteso sopratutto nel personale di macchine e di scorta ai treni ; tuttavia il programma di servizio ridotto si svolge ovunque con sufficiente regolarità.

Oltre agli atti di danneggiamento alle linee telegrafiche ed agli impianti delle stazioni, si devono deplorare numerosi atti di intimidazione da parte degli scioperanti verso gli agenti che si mantengono fedeli al servizio e le rispettive famiglie.

Una nuova minaccia viene fatta dagli scioperanti con la dichirazione che non riprenderanno servizio, se non dopo licenziati gli avventizi e traslocati gli agenti che restano in servizio, cosa che il Governo non potrà mai permettere.

L'autorità provvede a mantenere l'ordine e a proteggere le ferrovie.

Intanto sono mantenute le comunicazioni più importanti dei viaggiatori e si provvede ai treni di vettovagliamento dei centri popolosi ed al rifornimento delle materie prime più necessarie per il mantenimento dell'industria.

Si fa sul serio
OTTIMO ENERGICO PROVVEDIMENTO

Il piroscafo *Città di Cagliari* si è rifiutato di partire da Civitavecchia. Per ordine del Ministro dei Trasporti, d'accordo col Ministro della Marina, è stato immediatamente provveduto alla iscrizione della nave nel naviglio della Marina militare, con ordine di sbarco dell'equipaggio e soppressione di paghe e competenze. La nave sarà armata con equipaggio esclusivamente militare e continuerà il servizio con la Sardegna le cui comunicazioni non possono nè debbono essere interrotte.

Vedere in cronaca quanto riguarda gli avvenimenti dello sciopero a Roma.

Nelle Provincie

Le notizie raccolte finora dal Ministero dei Trasporti segnalano le zone di Firenze, di Milano e di Torino come quelle nelle quali la percentuale di scioperanti è più alta che altrove. Alcuni treni diretti e direttissimi in partenza dall'Italia settentrionale per Roma e per la litoranea adriatica han dovuto essere soppressi a causa dell'abbandono improvviso del lavoro, anche prima della mezzanotte, da parte del personale di macchina e di nuclei notevoli di quello viaggiante.

— a Tivoli soltanto due macchinisti e tre fuochisti non si sono presentati ;

— a Livorno lo sciopero è quasi completo ;

— a Rimini quasi tutto il personale di macchina è in sciopero. Quello di stazione è quasi al completo ;

— a Bari il movimento si può ritenere fallito;

— a Caserta sono giunte otto auto-blindate e grande numero di mitragliatrici. Severissime disposizioni sono state impartite per reprimere qualsiasi tentativo di disordine.

Tutti i treni stamane sono partiti regolarmente.

— Si ha da Napoli : La situazione rimane immutata fino alle 13; alla stazione ferroviaria non avevano disertato il lavoro che 10 ferrovieri. Così pure nelle officine ferroviarie dei Granili appena 40 operai hanno scioperato. E' stato così possibile provvedere regolarmente alle partenze di tutti i treni merci e viaggiatori.

I ferrovieri delle stazioni del Mezzogiorno portano uguali confortanti notizie. In tutti i principali depositi delle reti meridionali da Reggio Calabria a Napoli, la calma è più che completa ed il personale si presenta al lavoro dichiarando di essere disposto ad effettuare anche turni straordinari di lavoro.

A Bologna l'abbandono del servizio da parte dei macchinisti e degli agenti di scorta ai treni ha consentito solamente un servizio ristretto.

Ciò è stato anche provocato da alcuni deplorevoli atti di sabotaggio, quali ad esempio l'interruzione di comunicazioni telegrafiche e telefoniche e danneggiamenti agli impiegati di stazione.

Finora non si sono deplorate violenze personali.

In complesso l'andamento dello sciopero è tale da consentire la continuazione del servizio in tutta Italia.

L'affluenza dei passeggeri è però minima. Pertanto per la migliore utilizzazione del personale si è disposto che tutti i treni siano misti con servizio merci e viaggiatori.

Gli approvvigionamenti sono ovunque assicurati.

NAPOLI, 20. — Lo sciopero ferroviario è completamente fallito a Napoli e in tutto il Mezzogiorno.

Contrariamente alle previsioni lo sciopero non è stato nemmeno iniziato. Tutti i treni sono partiti in perfetto orario e in perfetto orario sono giunti quelli da Taranto, Foggia, Castellamare e Benevento.

Le linee ferroviarie sono sorvegliate da reparti di truppa.

Contro le voci tendenziose, poste, in giro qui e a Taranto la gente di mare ha lavorato.

Lo sciopero postelegrafonico continua, ma langue. Stamane qualche altro centinaio di impiegati hanno ripreso il lavoro.

VENEZIA, 20. — Lo sciopero è parziale, un terzo del personale si presentò in servizio.

MESSINA 20. — Il personale non ha scioperato.

TORINO, 20. — A Torino hanno preso parte allo sciopero molta parte del personale delle macchine, è pochissimo invece quello degli uffici. Di 10 treni ne sono partiti 5. Il treno 1043 giunto a Porta Susa venne abbandonato.

FIRENZE, 20. — Ha scioperato il 60 % del personale. Il servizio dei treni procede in modo ridotto.

MILANO, 20. — 2000 ferrovieri scioperarono. Fu possibile attivare il solo treno 95 Milano-Venezia.

COSENZA, 20. — Lo sciopero del personale delle macchine è completo. Sono partiti due soli treni, uno per Paola ed uno per Libari.

VENEZIA, 20. — Lo sciopero è quasi completo. Il servizio postale è stato assicurato con torpediniere.

LUCCA, 20. — Su 323 componenti il personale, si sono presentati soli 13.

PALERMO, 20. — Quasi tutto il personale si è presentato. Il servizio procede quasi normale.

PISA, 20. — Lo sciopero è quasi totale. Solo pochi treni hanno potuto proseguire. Fatti numerosi arresti di persone pericolose.

FIRENZE, 21. — I treni della notte viaggiarono normalmente. Dalle ore 6 in poi, però, lo sciopero si rese quasi generale. Molti ferrovieri contrari allo sciopero si astengono dal presentarsi al lavoro perchè intimiditi.

FOGGIA, 20. — Su 570 operai officine soli 90 non si sono presentati e su 978 appartenenti al personale delle macchine e dei treni soli 34 scioperarono. I treni viaggiano come al solito.

BOLOGNA, 20. — Lo sciopero è molto parziale. Sono stati soppressi solo due treni viaggiatori e tre merci. Alle ore 15 però due terzi del personale non si presentò.

ANCONA, 20. — Il personale ha scioperato nelle seguenti proporzioni: Personale viaggiante il 90 %. Personale ufici il 50 %. Reparto inferno e squadra mantenimento il 100 %. Due soli treni sono partiti il 1747 per Roma e il 1833 per Rimini.

VERONA, 20. — Lo sciopero è parziale. Pochi treni soppressi.

VITERBO, 20. — Si sono effettuati due soli treni, uno in partenza ed uno in arrivo.

CREMONA, 20. — Hanno scioperato il 30 %. Fatti parecchi arresti per attentato al lavoro armati di rivoltella.

GROSSETO, 20. — Tutto il personale delle ferrovie secondarie si è posto in sciopero.

NAPOLI, 20. — Non si presentarono soli 4 macchinisti, 2 fuochisti e 12 capi treno. Nelle officine su 1600 operai ne mancano 250. Tutti i treni circolano regolarmente. Lo sciopero può dirsi fallito.

NOVARA, 20. — Tutto il personale è in sciopero.

LIVORNO, 20. — Lo sciopero è completo.

BARI, 20. — Hanno scioperato venti agenti, dei quali 12 appartenenti al personale delle macchine. Il servizio è assicurato.

TREVISO, 20. — Il personale delle macchine è quasi tutto in sciopero. Quello viaggiante è quasi tutto presente.

CATANIA, 20. — Lo sciopero è molto limitato.

SALERNO, 20. — Malgrado le pressioni, il personale si è presentato regolarmente al servizio.

PESARO, 20. — Tutto il personale si è astenuto dallo sciopero.

Le ultime notizie

Il Ministero dei Trasporti mentre andiamo in macchina ci comunica le seguenti notizie:

VENEZIA, 20. — La circolazione dei treni è ridotta. Il servizio procede senza inconvenienti. E' assicurato il programma minimo. Sono stati effettuati parecchi treni in più del programma stesso.

BOLOGNA, 20. — Qualche defezione da parte del personale è avvenuta per timore di rappresaglie, ma il servizio migliora. E' assicurato il programma minimo. Gli scioperanti che tentarono di arrestare il treno 68 furono diciotto.

MILANO, 20. — Il servizio treni procede abbastanza regolarmente. In ogni caso è assicurato il programma minimo. Oggi sono stati scaricati 300 carri. Domani saranno effettuati anche treni merci a grande velocità e sarà ammesso il ritiro delle merci in colli.

TRIESTE, 20. — La situazione tende a migliorare.

GORIZIA, 20. — Il personale di macchina ex-austriaco è tutto presente ed è tutto presente il personale di stazione. Si sono effettuati treni anche in più del programma minimo. Domani si effettueranno anche treni locali.

TRENTO, 20. — La situazione è buona.

ANCONA, 20. — Vi sono difficoltà per la scarsezza del personale di macchina. Tuttavia il programma minimo è assicurato. Nelle vicinanze della città sono stati tirati dei sassi contro i treni e sono stati feriti degli agenti.

BARI, 20. — Gli scioperanti non arrivano nemmeno al 4 %.

NAPOLI, 20. — Il servizio è regolare.

FIRENZE, 20. — Situazione invariata. Il treno 31-37 tra Empoli e Ponte Elsa fu fatto segno a fucilate e ferito non gravemente fu un soldato. Vi è stato anche un attentato ad un ponte, riescito vano. E' assicurato il programma minimo.

La fine dello sciopero postelegrafonico

Lo sciopero è cessato

Iersera, alle 21, 2000 postelegrafonici si radunarono a comizio, alla Casa del Popolo. Dopo un'ora e mezza di animatissima discussione venne proclamata la cessazione dello sciopero. L'adunanza si sciolse in mezzo ad un tumulto provocato da un gruppo di ferrovieri, i quali vollero protestare contro questa presunta mancanza di solidarietà di classe.

I postelegrafonici, in ogni modo, torneranno a radunarsi sabato prossimo, forse, per conoscere le intenzioni del Governo in merito ai loro desideri. Si sa che il Governo avrebbe ripreso le trattative con i rappresentanti della classe postelegrafonica, dopo che questa si fosse decisa a riprendere il lavoro, ciò che è ormai avvenuto.

In proposito non è esatto quanto l'altro ieri scriveva la *Tribuna*. Ci cioè: che il Governo avrebbe aderito in notevole parte alle richieste del personale sia per l'aumento che alle tre categorie rispettivamente concerne in 1000, 800 e 600 lire, sia per l'indennità del lavoro notturno.

Noi siamo in grado di assicurare che tale questione, così come fu deciso dal Consiglio dei Ministri il 16 corr., verrà portata al Parlamento, il quale sarà arbitro di adottare quei provvedimenti che crederà opportuni circa le richieste dei postelegrafonici.

L'on. Vassallo agli scioperanti

L'on. Pasqualino Vassallo ha diretto ai rappresentanti dell'Associazione Sindacale Postelegrafonica di II Categoria il seguente telegramma:

« Un nuovo colloquio che ho avuto stamane col Ministro Chimienti, anche a nome dei miei colleghi deputati insieme ai quali gli presentai il Comitato Centrale dell'Associazione Sindacale Postelegrafonica di II Categoria, mi pone in grado di confermarvi quanto già vi è stato comunicato dai vostri dirigenti che cioè il Governo è fermo nel proposito di non trattare coi rappresentanti del personale scioperante, finchè dura lo sciopero.

Mi prendo perciò la libertà di suggerirvi di fare opera di persuasione presso i vostri colleghi perchè riprendano subito il lavoro, non solo per doverosa deferenza verso il Governo, che so animato dai migliori propositi e verso il Paese che la sospensione del vostro lavoro danneggia ingiustamente, ma per dare ai deputati dei partiti democratici, che come me sono persuasi della ragionevolezza delle più notevoli modificazioni da voi proposte al progetto Fera-Chimienti, la forza necessaria per farle accogliere dal Parlamento. – Pasqualino Vassallo ».

A conferma di questo telegramma il Ministero delle Poste comunica:

« Dalle interviste concesse dal Ministro Chimienti ad alcuni giornalisti, dai colloqui che questi ha avuto coi parlamentari di vari partiti e coi rappresentanti di associazioni politiche, risulta ben fermo il proposito del Governo di non addivenire a trattative di sorta con gli scioperanti postelegrafonici finchè non abbiano ripreso il lavoro restano; così smentite definitivamente tutte le notizie tendenziose, sparse dagli interessati e raccolte da alcuni giornali, di trattative e concessioni del Governo agli scioperanti.

L' attuale situazione

L'andamento generale dello sciopero non presenta alcun interesse speciale in confronto a quello dei giorni precedenti.

Si è parlato e si parla ancora di trattative corse tra Governo e rappresentanti dei postelegrafonici per un accordo. La verità è che in questi giorni deputati di parte popolare, l'on. D'Aragona, don Sturzo, segretario gen. della Confederazione dei lavoratori italiani, e deputati che appoggiano il Sindacato dei postali e telegrafici, hanno avuto colloqui coll'on. Mortara e l'on. Chimienti. Tutti hanno avuto la medesima risposta sul tema dell'agitazione del personale, e, cioè che dopo la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio, ogni questione era rimandata alla Giunta del Bilancio ed al Parlamento.

E' vero che tutti gli on. deputati, ed i due segretari generali delle Confederazioni di lavoratori che hanno conferito con gli on. Ministri, hanno dichiarato che avrebbero fatto opera pacificatrice per far tornare a lavoro gl'impiegati sui quali avevano la possibilità di farlo, ma che si riserbavano assieme ai deputati dei rispettivi gruppi parlamentari di difendere alla Camera le richieste del personale.

L'on. Chimienti comunicò la mattina del 10 ai vari rappresentanti delle associazioni del personale la deliberazione del Gabinetto della sera precedente e soggiunse che quelle erano le concessioni che il governo aveva creduto di fare e che, comunque, la questione sarebbe venuta dinanzi alla Camera per una più esauriente discussione.

Da questi concetti il Ministro della Poste non intendi dipartirsi.

L'ATTIVITA' DEL PARTITO POPOLARE.

Nella giornata di ieri martedì, sono pervenute alla Direzione del Partito Popolare numerose adesioni all'atteggiamento preso dalla Commissione dei deputati popolari in merito alle richieste dei postelegrafonici.

Da diversi centri ancora in sciopero si è fatta conoscere al Segretario politico la ripresa del lavoro.

Lo sciopero per la cui soluzione si è anche interessata vivamente la Confederazione italiana dei lavoratori può dirsi dunque virtualmente finito.

In merito don Sturzo ha inviato al Capo del Governo l'ordine del giorno votato dalla Commissione parlamentare.

Delittuose misure degli scioperanti

Le misure prese dai fautori dello sciopero postelegrafico per assicurare la riuscita sono state minuziose. Era stato previsto anche il caso della non adesione di una parte del personale. Occorreva impedire che tra questo elemento di coraggiosi impiegati e di bravi cittadini non fosse possibile uno scambio di notizie, che avrebbero valso a rinsaldare le fila ed a stabilire un unico indirizzo.

Si è ricorso a due sistemi: hanno tagliato alcuni i fili telegrafici che squadre di valenti soldati del genio telegrafisti riparano rapidamente. Si sono autorizzati impiegati poco noti, ma di assoluta fiducia dei dirigenti lo sciopero a rimanere in servizio per presentare gli apparati telegrafici in corrispondenza con Roma.

In queste condizioni, gli appelli del personale non scioperante, le circolari telegrafiche che le organizzazioni contrarie allo sciopero hanno emanato per la non adesione ad un movimento ritenuto antinazionale dannoso agli interessi del Paese e quindi degli stessi lavoratori, sono state accuratamente raccolte dai « fiduciari » dello sciopero e sottratte alla circolazione.

La Sezione di Milano dell'Associazione Sindacale Postelegrafonica di 2ª categoria ha scioperato per mancanza di ordini, che le furono regolarmente trasmessi. Per aver conferma che esisteva veramente l'ordine di non scioperare inviarono un loro collega a Genova sede del Comit. Cent. ed un altro a Roma.

Anche a Genova e Torino era accaduto pressochè lo stesso, ma ora la massa degli organizzati nell'Associazione Sindacale di 2ª categoria di queste sezioni ingannate da perfide manovre, di false intese fra la Sindacale ed altra organizzazione, della sua adesione allo sciopero e simili, mancando queste sezioni di notizie dirette si ritennero autorizzati a far causa comune coi fautori dello sciopero pur comprendendone tutto il danno — ormai la manovra è stata sventata — e il personale ingannato ritorna al lavoro con più lena.

Hanno ripreso il servizio i postelegrafonici in varie città a Spezia, a Volterra, a Piombino, a Cagliari, a Sassari, ad Ascoli Piceno, ad Este, a Brescia, a Padova, Torino, Genova, Milano — personale che in parte appartiene alla 2ª categoria.

In complesso lo sciopero è fallito completamente nell'Italia meridionale dove tranne in pochi centri non si è verificata nessuna diserzione, nell'Alta Italia ove le misure prese dagli organizzatori erano più perfette lo sciopero è stato più compatto, ma anche in questi centri eliminati gli atti di sabotaggio il personale è già sufficiente per assicurare un buon servizio.

LA SETTIMA GIORNATA
A ROMA

I COMIZI

Il cattivo tempo ha ridotto di molto il numero degli intervenuti ai comizi di ieri.

Si credeva che sarebbero state prese determinazioni circa la cessazione dello sciopero..... invece questa decisione pare debba essere presa dal comitato segreto che è in continuo contatto con la Confederazione del Lavoro!

— A proposito di comizi si è presentato alla nostra redazione un gruppo d'impiegate che non abbandonarono mai il proprio posto di lavoro per protestare contro l'asserzione fatta da una telefonista nel Comizio di sabato e cioè che « le impiegate *Krumire* che non sentono la solidarietà delle compagne e il bisogno di chiedere aumenti devono avere altri illeciti guadagni ». Tale affermazione è vigliacca, ci hanno detto le brave signorine e caso mai può essere ritorta, giacchè noi che realmente lavoriamo per vivere non possiamo smettere il lavoro per scioperare e far mostra di noi per le strade e nei comizi.

SERVIZI POSTALI

— La distribuzione delle corrispondenze ordinarie ieri ha subito una sosta in alcuni quartieri stante la mancanza di sorveglianza per parte della P. S. altrove occupata.

— Le raccomandate, come preannunciammo, furono distribuite a S. Silvestro e a Roma Termini. Si tratta di 20 mila tra lettere e pacchi che richiedono parecchi giorni per essere smaltiti.

— I servizi, a danaro, procedono regolarmente.

— Quello dei pacchi, che è stato sospeso per quanto riguarda l'impostazione, prosegue regolarmente invece per la distribuzione degli ultimi arrivi.

SERVIZI ELETTRICI

I servizi telegrafici telefonici, e radiotelegrafici a Roma si possono considerare tornati allo stato normale.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 20. — *Concorso per il monumento al fante italiano.* — Il Comitato Nazionale per la glorificazione del Fante, con la partecipazione della R. Accademia di Belle Arti di Brera, ha bandito il grande concorso per il monumento-ossario di guerra intitolato al « Fante Italiano ».

Le richieste per copie del bando devono essere rivolte al Segretariato Generale del Comitato Centrale in Milano — Via Settala 45.

GENOVA, 19. — *Il « Principessa Mafalda » è giunta a Barcellona.* — Un radiotelegramma del piroscafo *« Principessa Mafalda »*, in data 18 gennaio ore 20 dice: Arrivo a Barcellona mercoledì all'alba. Probabile arrivo a Genova giovedì sera. Tutti bene.

Italia Centrale

BOLOGNA, 20. — *Disgrazia d'automobile.* — Un'automobile che procedeva a notevole velocità investì un barocchio. I due veicoli si sfracellarono. Il conducente dell'automobile, Guido Bianchini, schiacciato tra i veicoli, morì subito. Un uomo e due donne ch'erano sul barocchio sono feriti gravemente.

Italia Meridionale

NAPOLI, 20. — *Audace rapina.* — Certo signor Giuseppe Sovoglia amministratore (?) a S. Giovanni a Teduccio è stato aggredito in casa da sei uomini che lo hanno imbavagliato e depredato di 23.000 lire. Gli audaci aggressori sono rimasti ignoti.

ANDRIA, 20. — *Per l'Asilo infantile.* — Sorretto dalle cure infaticabili della carità di un Comitato di pietose signore durante gli anni di guerra è fiorito un Asilo infantile, in cui trovarono conforto ed educazione i figli dei soldati poveri. Ad iniziativa delle stesse benefattrici — prima fra le altre la signora Giulia Ceci — è in corso la pratica per erezione in ente morale di tale civile e nobile istituzione. E' stato pubblicato un manifesto incitante la carità cittadina e l'invia andriese a rispondere degnamente all'appello.

POGGIO MARINO, 20. — *Un sindaco bolscevita.* Iersera il sindaco, prendendo occasione dallo imminente sciopero ferroviario, ha approvato l'azione bolscevika delle masse organizzate, inneggiando alla prossima rivoluzione.

Molti consiglieri hanno diretto una protesta al Governo.

Isole

GIRGENTI, 20. — *Tumulti a Porto Empedocle; i magazzini del Consorzio solfifero incendiati.* — A causa della convenzione che si dice già stipulata fra il Consorzio solifero e i raffinatori di Catania per cui tra quanti degli zolfi prodotti in Sicilia dovranno andare a Catania, è stato proclamato lo sciopero generale a Porto Empedocle. Giunge notizia di gravi tumulti. Sono stati assaliti e devastati gli uffici del Consorzio ed è stato appiccato il fuoco in diversi punti alle cataste di zolfo dei magazzini consortili.

Da Girgenti sono state mandate pompe e pompieri. Si vede da Girgenti altissimo il fumo degli incendi. E' stata mandata sul posto anche una compagnia di soldati.

Per il Prestito Nazionale

SPECIALI POLIZZE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato durante la sottoscrizione del VI prestito nazionale ad emettere speciali polizze di assicurazione mista con differimento pari a 12 anni, portante un capitale assicurato non inferiore alle L. 3000 e non superiore alle L. 30.000 da liquidarsi, tanto in caso di vita quanto in caso di morte, in titoli del VI prestito nazionale

AL TEATRO DEI PICCOLI.

Con lodevole iniziativa la Direzione del *Teatro dei Piccoli* ha disposto per favorire la propaganda del Prestito durante l'apertura della sottoscrizione, che venga giornalmente nelle rappresentazioni diurne estratta a sorte fra i presenti una cartella del consolidato del valore di L. 100 e venga dato gratuitamente posto e ingresso alle rappresentazioni serali a tutti i sottoscrittori del Prestito che si presenteranno al botteghino del teatro.

NELLE PROVINCIE

DA VASTO

VASTO 16. — Invitati dal comm. prof. Pisarri, molti cospicui cittadini si riunirono per studiare i mezzi di propaganda: il sottoprefetto Ingarrica, il pres. dell'Asilo Infant., cav. uff. Gelsomino Zaccagnini, il prof. cav. Michele Lattanzio, diretti. delle Scuole Tecniche, mons. Filippo Bonacci, i dott. Marcello Sangiovanni e Vincenzo Martone, gli avv. Del Greco, Marcone e Roberti, l'agente delle Imposte Corradini, il ricevitore avv. Siena, il ten. del carab. De Giovanni, l'ispett. doman. Bonavia, il dir. delle poste Vincenzo Lazzaro ed altri.

Il Commissario espose i vantaggi finanziari della operazione ed accennò ai doveri d'ogni buon cittadino nell'ora presente. La combinazione assicurativa che questo prestito offre a tutti fu efficacemente illustrata dall'avv. Giuseppe Colantonio.

La riunione stabilì che dei conferenzieri si rechino nei sobborghi per la propaganda fra gli agricoltori, e si presero accordi per invitare l'on. Janni a fare una conferenza.

Intanto le sottoscrizioni affluiscono alla locale Banca Cooperativa ed all'Ufficio Postale. Si è raggiunta la cospicua somma di oltre 500 mila lire.

Così Vasto dà prova anche in questa occasione del nobile patriottismo dal quale è animata la cittadinanza.

AD ANDRIA.

ANDRIA, 18. — Andria risponde ancora con fervore all'appello della Patria. Ad iniziativa dell'on. R. Ceci e del R. Commissario cav. Bellini si è formato un largo comitato di propaganda per le sottoscrizioni al Prestito e fra giorni è indetto un gran comizio in cui parleranno l'on. R. Ceci e vari altri oratori.

La locale Banca di Andria, che ha da sola sottoscritto per mezzo milione, ha poi raccolto sin'oggi dalle sottoscrizioni cittadine oltre un milione. Fra le più cospicue sottoscrizioni vanno notate: l'on. R. Ceci, L. 120.000; sav. cav. R. Chieppa di Francesco, L. 100.000 e moltissime altre.

UNA PASTORALE DEL CARD. FERRARI

MILANO, 20. — In una prossima lettera pastorale al clero ed al popolo di Milano, il card. Ferrari raccomanda il VI prestito nazionale. Egli si esprime così: « Lo chiamo il prestito della pace, e questo basterebbe a raccomandarlo a tutti i cittadini. La pace fra i popoli è un fatto co[illegible] senza ben poco se ne risente il bene fino a qu[illegible]ipresa; altro, abbiamo [illegible]pro disagio econom[illegible] ogni giorno più si aggrava nell'interno degli Stati, e costituisce una minaccia di mali molto più funesti della guerra. La stessa Italia nostra non è sottratta alle condizioni generali e versa in un travaglio penoso, dal quale è d'uopo esca prontamente, se vuole provvedere contro lo enorme rincaro della vita e il malessere generale che predispone all'indisciplina al sovvertimento dell'ordine sociale ».

Il cardinale fa appello al cittadino perchè con la sua fortuna privata venga in aiuto, per averne in cambio oltre un utile immediato il vantaggio di un pronto ritorno alla vita economica normale, in un periodo di fecondo lavoro e di tranquillità.

S. E. parlando poi in particolare ai sacerdoti dice: « Si tratta di concorrere alla tranquillità dell'ordine sociale, che assicura il più facile servizio dei sacri ministeri, particolarmente di quelli che sono ordinati alla educazione cristiana; valga all'uomo previdente la persuasiva vostra parola, presso tutti, e principalmente presso coloro che da una inattesa fortuna ai giorni della guerra spettò simile dovere anche di giustizia di venire in aiuto alla Patria ».

A BOLOGNA

Il Segretariato del Comitato di propaganda per il Prestito comunica che nei giorni 19 e 20 sono stati sottoscritti a Bologna 16 milioni 240 mila e 500 lire. In totale con le sottoscrizioni dei giorni precedenti si è così raggiunta la cifra di 573.186.300 lire.

TEATRI ED ARTE

« LA NOSTRA IMMAGINE » DI BATAILLE AL « QUIRINO »

Non troppo liete sorti arrisero, ferscra, all'ultima commedia di Enrico Bataille: *La nostra immagine*, rappresentata da Irma Gramatica, al teatro *Quirino*. Vero che una cotigna minoranza sembrava dimenticare o ignorare, chi fosse Enrico Bataille, abbandonandosi a interruzioni di equivoco gusto: sistema che non mancheremo dal deplorare per quel rispetto che merita ogni scrittore, e, specialmente, un autentico poeta che onora la scena drammatica contemporanea. Ma a parte i dissensi inurbanamente manifestati, pur troppo *La nostra immagine* apparve un'opera non compiutamente costrutta ed espressa. Un tema e una situazione di prim'ordine; ma situazione e tema costretti nel breve giro di due atti: poco per il loro respiro, nostro per le difficoltà di dar loro parvenza di vita. Sicchè, da un lato, precipitazione di eventi essenziali; dall'altro, inaggeganti essenzarti entro le quali miseramente annegano le molte belle poetiche sparse nel dialogo. Si può dire, anzi, che tutta la commedia sia racchiusa in codeste belle *lettere*; se non che nulla lo rimisce con un nesso armonico: esse si disperdono e vagano come foglie sospinte dal vento in un tramonto d'autunno.

Una madre che ha molto amato, è una figlia dell'amore. Giunge il momento in cui l'amore batte anche nel cuore della fanciulla. Essa ama ardentemente e ardentemente è amata. Il puro sogno sta per trasformarsi in realtà. Ella sposerà l'uomo che ama: un gran nome. Ma la famiglia dello sposo impone una condizione: la madre regolarizzi la sua posizione, dia un padre alla figlia che mai conobbe il suo. C'è un certo m Martino Pucch che è follemente invaghito di lei: è ricco, educato: vera pasta di marito. Ma Onorina – tale è il nome della madre – non vuol sapere del signor Pucch. Invano la figlia – Enrichetta – in una scena audacissima che è la più bella (anche perchè la più pericolosa, del dramma, invoca il sacrificio materno. Onorina apprende che in una festa interverrà il suo antico fidanzato – il primo amore – un certo Jussieux. Essa sarà tra gli invitati. La figlia ha minacciato d'uccidersi: la madre la salverà: spazzerà la cenere dal proprio cuore e, dopo ventisei anni, rifarà vivere dinnanzi allo spirito del primo uomo che amò, il bel sogno lontano: rivecherà le due imagini sperdute tra i dolci ricordi del passato, e, forse, compirà il miracolo di rinnovare l'amore come se il tempo tiranno non fosse trascorso. Potrà vincere ancora? se vincerà, ella, si darà un padre alla figlia.

Ma l'imagine giovanile della fanciulla di un tempo rivive nella realtà della fanciulla di oggi. Ed è qui tutta la commedia. Jussieux rivede Onorina in Enrichetta. Il sogno ricevuto tende un laccio infido.... E, allora, perchè Enrichetta possa sposare il suo marchesino, Onorina si adopera a rapalmare il banale signor Pucch. Non è consentito profanare i ricordi....

Ricordate il *Sogno di una notte*? Poesia. Teatro: nulla. *La nostra imagine* si rialiaccia un poco al *Sogno*. C'è forse in Enrico Bataille, sul limitare della maturità, la nostalgia della poesia pura? Tutto è nostalgia in quest'ultima opera. Nostalgia della giovinezza. Inutilmente. Con un'insistenza, anzi, minuziosa, spesso monotona, antiteatrale, quasi desiderosa di ricovertarsi più in un verso o in una rima che nelle facili battute di una scena dialogata. Ne *La nostra imagine* forse è mancato il commediografo; ma non il poeta, piacola o non piaccia al pubblico.

Irma Gramatica è stata pari a se stessa. Non lodevoli gli altri.

Nobilissima la traduzione di Fausto Maria Martini.

— Questa sera giudizio di appello ad eccezione del la Borboni, leggiadra e sincera.

u. f.

CONCERTO SCHULTHEIS BRANDI

Lunedì prossimo alle 15.30 al Teatro « Quirino » le due note pianiste Anna Maria e Lavinia Schultheis Brandi daranno un concerto di brani musicali di Mozart, Schumann Sgambati, Debussy, Chopin, Liszt, Max Reger, Brahms, Ravel e Granados.

I biglietti si acquistano all'Ass. Movimento Forestieri ed al teatro il giorno del concerto.

CESARE DORDINI E ITALIA VITALIANI.

Con D. R. registrato in questi giorni alla Corte dei Conti, su proposta del Ministro dell'Istruzione, Cesare Dondini è stato nominato direttore della R. Scuola di Recitazione di S. Cecilia in Roma in luogo della defunta Virginia Marini e Italia Vitaliani è stata nominata direttrice della R. Scuola di recitazione e Tommaso Salvini di Firenze, posto rimasto vacante dopo la morte di Luigi Rasi.

Drammi di terra e di mare

PIROSCAFO IN PERICOLO.

(S) **Halifax**, 19. — Un radiotelegramma giunto a mezzanotte segnala che il piroscafo *Pouchatton* non essendo più in pericolo immediato sarà probabilmente rimorchiato ad Halifax.

Il piroscafo apparteneva una volta alla compagnia Hamburg – Amerika.

Contro le nuove mode femminili

(S) **Londra**, 18 — Il Clero Cattolico ha iniziato, in Inghilterra ed in Irlanda una energica campagna per resistere alla tendenza delle nuove mode femminili, che sono considerate come eccessivamente immodeste ed in alcuni casi, tali da essere offensive al pudore.

Il Primate d'Irlanda Cardinale Logue ha diretto una pastorale alle donne irlandesi perchè si organizzino in una lega che dovrà combattere tutte le mode offensive della modestia femminile e considerate contrarie alla educazione cristiana.

In attesa che le donne agiscano nel modo indicato, il Cardinale Logue consiglia i sacerdoti a vietare alle donne non abbigliate secondo i dettami della più stretta modestia cristiana l'ammissione ai riti sacri, quali la Comunione e la Messa.

Alla sua volta l'Arcivescovo di Dublino non solo condanna le nuove mode, ma anche le nuove danze, che, secondo le sue parole, non sono degne delle alte tradizioni morali del popolo irlandese. Lo stesso Arcivescovo riprova l'istituzione dei balli in sale pubbliche e dei *Clubs* che si sono costituiti appunto per favorire la diffusione delle nuove danze.

Interessi dell'agricoltura

L'uso degli esplosivi pel dissodamento del terreno

La magnifica prova di resistenza che ha data l'Italia durante la guerra e lo sviluppo meraviglioso delle sue industrie, ha svelato nei nostri industriali e nel nostro popolo delle attitudini e delle energie che vincendo ogni scetticismo interno ed ogni prevenzione straniera, hanno mostrato al mondo che l'Italia industriale potrà, in breve tempo, sequistare un posto degno, non inferiore a quello dei popoli più progrediti, non appena saranno cessate le diffidenze e i dubbi, alimentati dalle impazienze di taluni e le inesattezze dei provvedimenti.

Ma il miraggio dei lauti guadagni delle industrie belliche e il convincimento penetrato in tutti di un grande avvenire industriale non deve farci dimenticare che nella industria dei campi è riposto il fattore principale dell'avvenire economico e della prosperità del nostro Paese.

Le nostre privilegiate condizioni di suolo e di clima debbono essere realizzate. Nessuna opera deve essere dimenticata che miri all'aumento della nostra produzione agricola ed al miglioramento dei nostri prodotti.

Vasto è il problema e deve essere affrontato in tutta la sua ampiezza, in ogni sua parte, senza esclusione alcuna.

Nell'Italia tutta, dalle Alpi nevose all'Etna fumante, esistono migliaia di ettari di terreno che per la sua struttura e la sua costituzione non può essere profiguamente destinato alla produzione agricola redditizia; dà scarsi e cattivi prodotti e per esser reso coltivabile richiede un lavoro ed una spesa che non conviene sopportare.

Redimere questo terreno, renderlo produttivo e facilmente coltivabile è opera di civiltà, è mezzo efficace di aumentare la ricchezza nazionale.

Un passo non indifferente sulla via di questo miglioramento ci è fornito dall'impiego degli esplosivi nel dissodamento dei terreni.

Il problema non è nuovo ma il prezzo degli esplosivi troppo alto ne ha impedito fin'ora la estensione.

Questa difficoltà oggi più non esiste. Nei nostri depositi vi sono enormi quantità di esplosivi non tutti utilizzabili, che vanno distruggendosi o che debbono esser distrutti.

Perchè questo spreco? Perchè si perde un tempo prezioso ad utilizzarli per l'Agricoltura?

Studi ed esperienze sono state già fatte e sembra con ottimi risultati. A tal fine furono iniziativesono state prese sia da privati che dall'Autorità militare.

Ed allora? Cosa si attende?

Bisogna far presto anche perchè è necessario, è urgente, sgombrare questi depositi di esplosivi residuali dalla guerra che ogni giorno danno luogo ad incidenti splosivoli e che possono in avvenire esser causa di danni maggiori.

E' necessario aumentare la nostra produzione agricola, è necessario creare del nuovo lavoro onde combattere quella grande piaga nazionale che è la disoccupazione.

Sarebbe puerile credere che con la grande vittoria delle armi, l'Italia abbia completamente assolto il suo compito. Un'altra grande vittoria non meno della prima decisiva, l'Italia deve conseguire con ogni sforzo, con ogni sacrificio la sua emancipazione industriale e commerciale.

E come al primo appello della Patria gli industriali italiani risposero con slancio generoso, così rispondano a questo nuovo appello

Il Governo sia largo nelle concessioni e soprattutto sollecito nei provvedimenti.

Giuseppe Paterno di Sessa.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE MONETE DI CUOIO

Il *Lavoratore* di Trieste ha da Linz. La fabbrica di pellami a Mattighof fece coniare monete di nuovo conio, facendo stampare su cassoni di cuoio debitamente ritagliati, la cifra « 10 a. Queste monete sono quasi sparite dalla circolazione. I più furbi le adoperano come parasuole.

In Italia con le monete di rame si fanno bollette per accomodare caldaie, quelle di argento si fondono per farne bonetti per signora a quelle d'oro... chi le ha, le tiene.

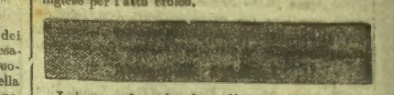
GUGLIELMO II HA ANCORA SUDDITI FEDELI

Sì ha da Colonia: Alla Stazione ferroviaria giorni or sono la figlia di un colonnello inglese stava per essere travolta da un tram in corsa e fu miracolosamente salvata dalla signorina Zanke di Monschau.

Il Colonnello commosso di tale atto coraggioso invitò la tedesca in casa sua ed in presenza di altri ufficiali inglesi si dichiarò pronto ad esaudire qualunque desiderio della signorina Zanke.

Questa domandò che si gridasse un *Hoch* al Kaiser e ciò venne subito eseguito.

Inoltre alla sig.ª Zanke è stata offerta una medaglia inglese per l'atto eroico.



Ieri sera, dopo lunghe sofferenze, spegnevasi la cara esistenza del

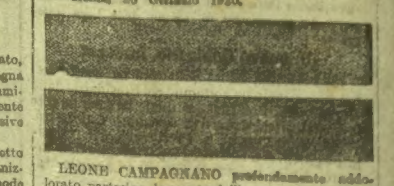
Cav. GIUSEPPE BACHI

La MOGLIE, la SORELLA, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI TUTTI angosciati ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10 ½ partendo dall'abitazione dell'estinto, Via Convertite 5.

Si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni.

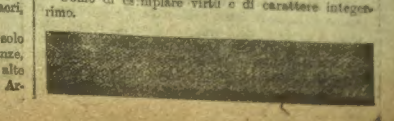
Roma, 20 Gennaio 1920.



LEONE CAMPAGNANO profondamente addolorato partecipa la morte dell'amato zio suo predecessore nell'azienda commerciale

Cav. GIUSEPPE BACHI

Uomo di esemplare virtù e di carattere integerrimo.



CRONACA DI ROMA

Lo sciopero ferroviario

I PROVVEDIMENTI MILITARI

Il Comando della Divisione Militare di Roma comunica che in relazione alla necessità di disporre nell'attuale momento del maggiore numero possibile di militari (Ufficiali e Truppa) ed in seguito ad ordine del Ministero della Guerra, tutti i militari studenti (Ufficiali e Truppa) sono richiamati dalla licenza e per tanto quelli inscritti alla R. Università (ed agli altri istituti superiori equiparati) di Roma si presenteranno subito:

a) quelli appartenenti all'arma di Fanteria, al Comando dell'81 Fanteria (Caserma Principe di Napoli) il quale li ripartirà fra i due Regg. della Brigata Torino, conformemente agli ordini che riceverà al riguardo dal Comandante della Brigata.

b) Quelli appartenenti all'Arma di Cavalleria, al Comando del Regg. Lancieri di Firenze (9) (Caserma Castro Pretorio).

c) Quelli appartenenti all'Arma di Art. al Comando del 13 Regg. da Campagna (C. Castro Pret.).

d) Quelli appartenenti all'Arma del Genio, al Comando del Distaccamento del 1 Regg. Genio in Roma (Piazza Rusticucci).

e) Gli Aspiranti medici, alla Direzione dell'Ospedale Militare Principale (del Celio) che li ripartirà conformemente agli ordini che riceveranno al riguardo dalla Dir. di Sanità del 9 C. d'Armata.

A tutela della libertà del lavoro

L'Autorità di P. S., d'accordo con l'autorità militare, ha dato tutte le disposizioni perchè sia tutelata assolutamente la libertà di lavoro e sieno garantiti gli agenti che prestano servizio e le loro famiglie contro ogni minaccia e violenza.

L'aspetto della città

Roma data la rigorosa ordinanza del Prefetto, ha assunto ieri mattina un aspetto alquanto monotono.

Nessun automobile, nessun motociclo e nessuna bicicletta per le vie: soltanto un precipitoso trascorrere di *camions* militari, stracarichi di carabinieri e di guardie regie.

Come il manifesto prefettizio aveva affisso durante la notte, molti ciclisti, ignorando le disposizioni in esso contenute, sono usciti di casa inforcando il rispettivo cavallo d'acciaio. Va da sè che gl'ignari pedalatori sono stati fermati e le macchine sequestrate.

Più tardi però, la questura ha rilasciato vari permessi di transito agli *chauffeurs* e ai ciclisti incaricati della distribuzione dei giornali ed altri consimili di autoveicoli che hanno dimostrato l'impellente necessità di circolazione.

Così Roma ha quasi ripreso il suo aspetto consueto.

Il servizio d'ordine personalmente diretto dal Questore comm. Mari, è degno di ogni elogio preparato com'è ad ogni evenienza.

ALLA STAZIONE DI TERMINI.

Fin dalle prime ore della mattina la stazione di Termini presenta un aspetto inconsueto. Sentinelle armate a tutti gli sbocchi, un affaccendarsi del personale in parte avventizio che, con insolita rapidità di movimenti, cerca di supplire, con lodevole zelo, alle defezioni di personale.

Da informazioni assunte ci risulta che hanno sciopertato circa una diecina di agenti del servizio movimento, una ventina del personale viaggiante ed il 10 per cento dei macchinisti.

Le partenze e gli arrivi si sono effettuati durante la giornata, se non in perfetto orario, nemmeno con eccessivi ritardi e senza alcun incidente.

Sono arrivati seguenti treni.

Napoli delle 8.34, Firenze 8.40, Napoli 9.40, Firenze 9.45, Taranto 10, Tivoli 10.15, Avezzano 10.20, Viterbo 10.25, Napoli 10.40, Trieste 11, Terracina 14.15, Napoli 15, Foligno 15.45, Torino 18.50 (ha portato pure i viaggiatori di Pisa), Napoli 19.48, Sulmona 20.25, Terracina 20.30, Albano 21.15, Napoli 21.30, Frascati 21.35, Terni 23.35, Ancona 23.45, Sulmona 0.15.

Di tutti questi treni quelli che hanno avuto maggior ritardo sono quelli di Trieste, Napoli e Torino giunti circa 2 ore dopo l'orario.

Le partenze durante la mattinata ed il pomeriggio sono state le seguenti:

Ancona 5.45, Firenze 7.45, Pisa 8.50, Napoli 10, Ancona 12.15, Pisa 14.30, Napoli 16.30, Viterbo 18.15, Terracina 18.30, Tivoli 18.55, Albano 19.10, Frascati 19.20.

Il servizio di partenze notturne è stato sospeso per misura di prudenza.

In totale sono stati soppressi 28 treni viaggiatori in partenza. I treni merci hanno continuato gli orari stabiliti.

Non ci si può quindi lagnare almeno a Roma, del movimento dei treni durante lo sciopero. Tutti i capi stazione ed il personale di 1ª categoria sono al loro posto per garantire in ogni modo e col massimo zelo i servizi di arrivi e partenze. Anche il personale di stazione ha conservato con lodevole serenità la calma.

ALLA STAZIONE DI TRASTEVERE

La stazione di Trastevere, per quanto abbia importanza causa come stazione viaggiatori non essendo capolinea che di due sole linee: Fiumicino e Viterbo è anch'essa vigilata da picchetti armati di carabinieri con ordini rigorosissimi.

Tutti i treni di transito hanno proseguito regolarmente e quelli di formazione locale sono partiti senza incidenti e senza ritardi.

Se nelle officine su 365 operai hanno preso il lavoro poco più di un centinaio, il personale di ufficio si è però presentato al completo.

Il servizio di sorveglianza è stato affidato al vicequestore cav. Ripandelli.

ALLE ALTRE STAZIONI

Anche le stazioni di Portonaccio, Ostiense e Tuscolana sono state occupate militarmente e un severissimo servizio d'ordine ne regola l'ingresso.

Sono stati pure occupati militarmente i principali incroci ferroviari come quello di Mandrione da cui si dividono le linee per Pisa e Firenze onde impedire tentativi possibili di sabotaggio.

Tutte le truppe sono state trasportate dalle caserme alle stazioni con i camions della Questura che sommano a 150.

I COMIZI

Poco più di un migliaio di ferrovieri si son presentati al comizio indetto per ieri mattina alla Casa del Popolo.

Nella riunione è mancato quel calore, quello slancio e quella impetuosa eloquenza che sogliono accompagnare tutte le assemblee di scioperanti, specie quando dall'astensione del lavoro si attende una vittoria.

L'assemblea ha dato segni di stanchezza e dopo una discussione tutt'altro che animata, non ha preso nessuna deliberazione.

L'adunanza si è sciolta; e i vari gruppi di ferrovieri sono tornati alle loro case commentando in vario modo la vicenda dello sciopero imposto da una minoranza che non certo avrà a lodarsi molto dell'esito.

— Un'altro comizio si è tenuto ieri sera alle 19 alla Casa del Popolo. Gli animi erano molto eccitati, vi è stato scambio di invettive ma nessuna decisione concreta è stata presa.

— Stamane alle 10, i ferrovieri torneranno a riunirsi alla Casa del popolo.

Il nuovo orario

La Direzione generale delle Ferrovie ha disposto che il movimento dei treni, da e per Roma sia limitato, in caso di bisogno, secondo il seguente orario speciale:

Partenze: Pisa – 1012 alle 6.30 e 16 alle 14.30 (ambedue accelerati); Viterbo – 3238, alle 18,15; Firenze – 1586 alle 14,15 ed eventualmente uno speciale durante la mattinata; Ancona – 1744 alle 5.45 e 904 alle 12,15; Napoli – 107 alle 9.10 (direttissimo), 1803 alle 7,20 e 101 (direttissimo) alle 19.30; Sulmona – 1776 alle 7,15; Terracina-Nettuno – 1813 alle 17,50; Frascati – un treno speciale nel pomeriggio.

Arrivi: Pisa – 1 (diretto) alle 23.40 e 1019 alle 18.50; Viterbo – 3225 alle 9.40; Firenze – 27 (diretto) alle 8,20 ed eventualmente uno durante il pomeriggio; Ancona – 607 (diretto) alle 7,35 e 1447 alle 23.35 Napoli – 1810 alle 7.5 e 106 alle 19; Tecentina-Nettuno – 1814 alle 9.30; Frascati – un treno speciale durante la mattinata.

Tutti i treni continueranno ad essere scortati da drappelli armati al comando di ufficiali o di sottufficiali dei carabinieri.

Ogni treno sarà anche accompagnato da personale tecnico e sanitario.

IL SERVIZIO PER FIUMICINO

In sostituzione del servizio ferroviario sulla linea Roma-Fiumicino da oggi 21 gennaio verrà attivato un servizio automobilistico per la posta e per i passeggeri con il seguente orario:

Partenza da Roma ore 7; arrivo Fiumicino ore 8.45
Partenza da Fiumicino ore 16, arrivo a Roma ore 17.45.

A partire da giovedì 22 il servizio verrà disimpegnato con due coppie di corse con l'orario seguente:

Partenze da Roma ore 7 ed ore 13.30
Partenze da Fiumicino ore 10 ed ore 16.

Il servizio sarà disimpegnato dalla Società Fiat.

Le vetture partiranno da piazza S. Silvestro. Verranno adottate le tariffe della Roma Ostia.

Le ferrovie e tramvie del Lazio

Lo sciopero non si è esteso alle tramvie del Lazio. Il personale si è presentato regolarmente all'appello.

Lo stesso si può dire per la Roma-Tivoli e S. Lorenzo.

UN SIMPATICO GESTO DEGLI IMPIEG. FERROV.

Gli impiegati ferroviari addetti all'Ufficio di via Boncompagni 21 hanno raccolto fra loro la somma di lire 200 che in parte è stata già distribuita e in parte verrà distribuita oggi ai militari che fanno servizio di picchetto al palazzo stesso.

La gentile e spontanea offerta è stata accompagnata da queste parole: « Gli impiegati ferroviari della Divisione lavori – Sezione lavori – Roma Est e Nord – Servizio Sanitario – Ufficio Legale – Sezione interna ragioneria e Ufficio Rbico, ammirando la fede e il profondo sentimento del dovere dei nostri cari soldati, offrono loro, in segno di protesta per l'attentato alla vita nazionale, con l'inconsulto sciopero, un modesto sigaro ».

La cittadinanza per i soldati in servizio d'ordine pubblico

Da quando è cominciato alla Posta Centrale il lavoro dei volontari, l'Un. Pop. Antibolscevica distribuisce ogni giorno pacchetti di sigarette Macedonia e sigari toscani ai soldati, ai carabinieri ed alle guardie regie che fanno servizio di picchetto in piazza S. Silvestro ed in via della Vite. Tale quotidiana distribuzione è ormai aspettata dai militari, i quali l'accolgono con segni manifesti di compiacimento, acclamando le signore che se ne incaricano. Gli ufficiali apprezzano tutta l'utilità morale di questa dimostrazione tangibile di riconoscenza cittadina per i bravi tutori dell'ordine. L'U. P. A. continuerà a provvedere con mezzi propri a questa distribuzione finchè durerà lo sciopero postelegrafonico.

Ma migliaia di soldati prestano attualmente servizio d'ordine pubblico nella città e alla stazione ferroviaria. Per questi l'Unione non può provvedere direttamente. La generosità della cittadinanza, sempre pronta a rispondere ad ogni appello inspirato a sentimenti patriottici e civili, potrebbe fornire i fondi necessari a tale più vasta azione, la cui opportunità in questo momento nessuna bisogno di essere dimostrata. Occorrono diecine di migliaia di lire. Le dia: le Banche, le Società industriali, e commerciali, i privati, per attestare ai nostri soldati che la popolazione di Roma è loro grata di assicurare la tranquillità della città e la sicurezza e l'incolumità delle persone e dei beni.

Le oblazioni si mandino o si portino subito alla sede dell'Unione Popolare Antibolscevica, in via del Collegio Romano 26 (Roma 1). La sede è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

OFFERTE DI VOLONTARI PER IL SERVIZIO FERROVIARIO

Appena scoppiato lo sciopero ferroviario, l'Un. Popolare Antibolscevika ha convocato nella sua sede, (via del Collegio Romano 26) i volontari del lavoro che si erano offerti per il servizio ferroviario e automobilistico. Presi gli opportuni accordi col Min. dei Trasporti on. De Vito e col Comando della Divisione Militare, ha inviato ingegneri, studenti di ingegneria ed altre persone aventi speciali attitudini tecniche alla Direzione dei Trasporti e automobilisti al Comando della Divisione Militare. Oltre cinquecento volontari, fra ingegneri ed automobilisti, si sono ieri offerti nelle prime ore del pomeriggio.

L'U. P. A., i cui uffici restano aperti tutti i giorni dalle 9 alle 19, fa caldo appello ai cittadini che sanno condurre un automobile, d'inscriversi come volontari ed ai proprietari di automobili, di mettere le loro vetture a disposizione dell'autorità militare, notificando la loro offerta all'Unione stessa.

Si tratta di supplire colle automobili alla deficenza delle comunicazioni ferroviarie.

Sono gradite le offerte di ex-militari e di reduci dalla guerra per aiutare l'esercito nella sorveglianza della stazione ferroviaria e delle linee in prossimità di Roma.

L'ARRESTO DI UN MURATORE.

Ieri mattina da una pattuglia di carabinieri, fu arrestato in via Prenestina, il muratore Riccardo Domicis di a. 36 ab. in via Mura Labicane 6, perchè sorpreso mentre tentava guastare un disco della linea ferroviaria.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Raffaele Scapinelli di Leguigno, prefetto della congregazione dei Religiosi; monsignor Giovanni Tacci, arcivescovo di Nicea; mons. Angelo Bartolomasi, vescovo di Trieste; mons. Giovanni Bressan; mons. Fernando Lejeune; il sig. D. Gaspare Ramelli, comm. gen. dei Sacerdoti della Missione; D. Giuseppe Momgian, rettore del Pont. collegio armeno; P. Stanislao Pastori, segr. gen. degli Ospitalieri Concettini con il capitolo generale.

Protettori. — Il Papa ha nominato Protettore del Santuario di Maria SS. del Pianto in Foligno il cardinale Gasparri, e Protettore delle Religiose di S. Orsola il cardinale Ranuzzi dei Bianchi.

S. P. Q. R

IMPOSTA PER I CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETA' ANONIME. — Il Sindaco rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'Ufficio com. (Riparto Mezzi) posto in via del Campidoglio n. 8, e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui proventi dei Consiglieri di amministrazione delle Società anonime ed in accomandita per azioni.

Chiunque vi abbia interesse può durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, esettuati i festivi nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

Tutti i contribuenti (società e singoli consiglieri) da oggi sono legalmente costituiti debitori dell'imposta per cui sono iscritti nel ruolo, ed hanno obbligo perciò di pagarla integralmente ed in unico versamento nel termine dal 1. al 15 febbraio 1920.

OCCUPAZIONE DI AREE PUBBLICHE CON TABELLE E MOSTRE. — Il Sindaco rende noto che il 4° ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche, con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc. dell'anno 1919, trovasi pubblicato nell'Ufficio com. delle Imposte e Tasse, posto in via Tor de' Specchi n. 11 p. p. per lo spazio di giorni 8 a datarè da oggi a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Gl'iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, che è loro obbligo di pagare all'Esattoria com. posta in via Vittoria 75 in una sola rata, alla scadenza del 10 febbraio 1920.

POLIZIA MORTUARIA. — Il Sindaco avverte che nel corrente e successivo anno, tenendo conto delle scadenze decennali, avrà luogo nel Cimitero com. al Verano la esumazione dei residui dei cadaveri sepolti nei seguenti riquadri destinati al seppellimento comune, per essere trasportati nell'ossario ad eccezione di quelli per cui venga fatta domanda in tempo debito, di deporli in sepolture particolari. Così pure, durante il detto termine, sarà eseguita la remozione di lle urne cinerarie dei cadaveri cremati dallo attuale luogo di deposito per essere trasportate nell'ossario comune, ad eccezione di quelle per cui venga fatta regolare domanda di deporle in sepolture particolare.

Per uomini del 23° riquadro dal 1° gennaio 191) al 24 febbraio 1910, del 24° id. dal 24 febbraio 1910 all'11 settembre 1910, del 25° id. dall'11 settembre 1910 al 13 gennaio 1911.

Per donne del 9° riquadro dal 1° gennaio 1910 al 17 marzo 1910, del 10° id. dal 17 marzo 1910 al 10 dicembre 1910, del 38° id. dal 10 dicembre 1910 al 26 giugno 1911.

Per bambini del 32° riquadro dal 18 d'ocembre 1909 al 22 marzo 1911.

Reparto Evangelici del 1° riquadro dal 1° gennaio 1910 al 31 dicembre 1910.

Reparto civile del 1° riquadro dal 1° gennaio 1910 all'11 gennaio 1910 – del 2° id. dall'11 gennaio 1910 al 13 dicembre 1910.

Cremati dall'urna 1469, 26 maggio 1909, all'urna 1538, 20 maggio 1910.

S'invitano intanto le persone, che potessero averri interesse e che potranno legalmente provarne il diritto, a fare l'opportuna domanda entro il 25 gennaio p. v. per ritirare i segni funerari di riconoscimento, croci, cippi, ecc., posti sulle varie sepolture.

Trascorso il termine suddetto, e, mancando la richiesta, i segni funerari rimarranno di proprietà comunale e saranno alienati. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la restituzione dei segni funerari, quando questi risultassero mancanti, deperiti, irriconoscibili.

I resiidui dei cadaveri provenienti dall'esumazione ed i resti dei cremati potranno, mediante regolare domanda, da farsi a quest'Amministrazione, essere depositi nei loculi-ossari, o nei cinerari entro le gallerie, appositamente costruiti nel Cimitero al Verano.

I nuovi prezzi di calmiere

Il Gabinetto del Sindaco comunica che la Commissione Comunale annonaria, nella seduta del 17 gennaio corrente, visti i prezzi di base stabiliti dal Sottosegretariato di Stato per gli Approvvigionamenti e Consumi per alcuno derrate alimentari controllate dallo Stato, ha stabilito i seguenti prezzi di calmiere per i generi qui appresso indicati:

Abbacchi della Sardegna, all'ingrosso, L. 570 al q.le al minuto, quarto anteriore L. 6, quarto posteriore L. 5.50 al kg.

La vendita degli abbacchi di Sardegna sarà effettuata per zone nella città, come verrà partecipato ai cittadini a mezzo della pubblica stampa.

Abbacchi di produzione continentale all'ingrosso, L. 670 al q.le; al minuto, quarto anteriore L. 7, quarto posteriore L. 8 al kg.

	Ingrosso	Minuto
Baccalà e stoccafisso:		
Baccalà secco primario	470 Q.le	6 — Kg.
Id. morbido primario	420 »	4.50 »
Id. secco mercantile	440 »	4.70 »
Id. morbido mercantile	390 »	4.20 »
Id primario bagnato		4 — »
Id. mercantile bagnato		3.70 »
Stoccafisso primario	790 »	8.20 »
Id. mercantile	540 »	5.70 »
Id. primario bagnato		4.90 »
Id. mercantile bagnato		3.40 »
Formaggi:		
Provola	670 »	7.50 »
Reggiano 1ª qualità	860 »	9.20 »
Quartirolo	620 »	7 — »
Emmental	790 »	8.50 »
Provolone	830 »	9 — »

Latte integrato d'importazione (consegna a domicilio) grossisti L. 2.02 al doppio litro.

Id. id. produzione locale (cons. a domic.) ai produttori L. 1.98 il doppio litro.

Id. id. ai grossisti L. 2 il doppio litro.

Id. rivendita al minuto L. 1.10 al litro.

Id. municipale sarà venduto a L. 10.5 al litro.

Sapone da bucato, vende o marmorizzato da 55 a 60% di acidità grassa L. 375 al q.le all'ingrosso e L. 4 al kg. al minuto.

Id. id. id. da 40 a 48% di acidità grassa, L. 325 al q.le all'ingrosso e L. 3.50 al kg. al minuto.

Scatolame: Latte condensato, senza zucchero (scatola di gr. 500) l'una L. 2.10.

Carne americana (scatola di kg. 3) l'una L. 11.50 – id. id. id. kg. 1 id. L. 3.80 – id. id. id. gr. 750 id. L. 3 – id. id. id. gr. 375 id. 1.60.

Lingua americana (scatola da kg. 3) l'una L. 17.50 – id. id. id. gr. 375 id. L. 2.50 – id. id. id. gr. 200 id L. 1.50.

Salmone scatola da gr. 500 l'una L. 2.30.

Carne americana affettata (peso netto) L. 5 al kg.

Lingua americana affettata (peso netto) L. 7.50 al kg.

Tonno sott'olio, L. 1110 al q.le all'ingrosso, e L. 14.50 al kg. al minuto.

Ventresca di tonno L. 1160 al q.le all'ingrosso e L. 15 al kg. al minuto.

ONORIFICENZE IN CAMPIDOGLIO — Con recenti D. R. i capi sez. rag. Oreste Faldi e rag. Ubaldo Gervasi della ragioneria gen., sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia. Il ragioniere capo del Comune comm. rag. prof. Albertini, presenti tutti gli impiegati del suo ufficio, ha consegnato personalmente le insegne dell'ordine ai due egregi funzionari esprimendo loro tutto il più vivo compiacimento per la meritata distinzione che premia l'intelligente operosità di due distintissimi funzionari.

Il dott. Ferruccio Carton distinto funzionario presso l'ufficio delle Scuole Facoltative comunali è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali conseguiti durante la guerra in servizio militare.

Rallegramenti vivissimi.

PER LA TOPONOMASTICA E CIRCOSCRIZIONE AMMINISTR. DEL TRENTINO. — Per esaminare la presente situazione di due questioni di alto interesse nazionale e politico: quella della nomenclatura locale (toponomastica) e l'altra della circoscrizione amministrativa, ed iniziativa della R. Soc. Geografica Ital. si sono radunate alla « Dante Alighieri » le Presidenze della « Dante Alighieri », della Soc. Geografica Ital. » della « Alto Adige » e del « Club-Alpino ».

Dopo un ampio riassunto fatto dal Pres. della Soc. Geogr. principe don Scipione Borghese, sui precedenti delle questioni le Presidenze associate, che erano presiedute da S. E. Boselli, hanno deliberato ad unanimità:

a) di segnalare al Governo, e per esso al Pres. del Consiglio, il pericolo che presenta, fra altri fatti costituenti nel loro insieme la attuale politica esecutiva accondiscendenza a certi *desiderata* della parte germanica della popolazione dell'alto Adige, quello della avvenuta soppressione della nomenclatura bilingue;

b) di insistere presso il Pres. del Cons. affinchè sia definita, senza ulteriore indugio, nelle forme legali la questione della nomenclature, dando corso al decreto analogo già predisposto sino dal 1917 a cura del Governo del tempo e trattenuto unicamente per ragioni di carattere militare ora cessate; sia revocata la disposizione per la quale fu soppressa la nomenclatura bilingue già in corso di applicazione, e sia ordinata l'adozione generale della medesima sulla base dei prontuari compilati della R. Soc. Geogr. Ital.

Le presidenze associate hanno inoltre deliberato di fare proprio il voto già presentato al Governo dalla presidenza della « Dante Alighieri », in nome del Congresso dei Presidenti dei Comitati, per ottenere che nel futuro assetto amministrativo, il Trentino e l'Alto Adige siano costituiti in provincia unita, conformemente alla regione naturale, che fa del due territori una unità geografica inscindibile e bene individuata, siccome allo sbocco del fiume Adige dallo spartiacque alpino sino al Garda.

PER IL PRESTITO NAZ. — Questa sera alle ore 21 nella sede della Società Gen. tra Negozianti ed industriali in piazza S. Ia de' Francesi 34, per invito della Presidenza, l'on. Federzoni terrà un discorso di propaganda a favore del Prestito Nazionale.

I commercianti, gli esercenti e gli industriali di Roma sono vivamente pregati di intervenire.

G. M. LANCISI COMMEMORATO A S. SPIRITO — Giovanni Maria Lancisi, l'illustre scienziato romano che or sono due secoli seppe dare un impulso novello e fecondatore di bene e di verità allo studio delle dottrine mediche tanto da essere chiamato il Leonardo delle Medicina, ieri, ricorrendo il secondo centenario della sua morte è stato degnamente commemorato nella sala della Biblioteca Lancisiana nel palazzo di S. Spirito dalla parola del sen. Marchiafava, dell'on. prof. Silvestro Baglioni, del comm. Lusignoli e del dott. Canezza.

Alla solenne commemorazione indetta dal cons. d'Amm. del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti hanno aderito il Comune, che ha voluto con ciò rendere reverente omaggio alla memoria di un grande cittadino romanò, l'Università che ricorda nel Lancisi uno dei primi Maestri, il Pio Sodal. dei Piceni, l'Arcadia e le più spiccate personalità scientifiche del nostro Ateneo.

La commemorazione si è svolta in una forma severa di rievocazione della figura del grande estinto, umanista dotto al pari che studioso profondo del corpo come dell'anima umana.

E la rievocazione è riuscita completa e sincera come studio amoroso dell'opera Lancisiana nei differenti rami nei quali G. M. Lancisi seppe imprimere l'orma della sua personalità: anatomia, podiatria, igiene, botanica attraverso i discorsi del sen. Marchiafava, dell'on. Baglioni, del dott. Canezza e del comm. Lusignoli.

Quindi il Municipio di Roma ha deposto innanzi il busto marmoreo del Lancisi una grande corona d'alloro. Alla cerimonia assisteva un pubblico scelto di dotti e di studiosi. Notati i gen. Della Valle, Petella, Ferrero, il sen. Lanciani, il prof. Scaduto Rettore dell'Università, il direttore generale della C. R. I. col. Baduel, gli on. Sanarelli e Borromeo, l'ass. prof. Pediconi e i prof. Ascoli, Margaracci, Bompiani, Bignami, Marino-Zuco, Zeri, Giannelli, Pecori, Galli, Mancini, Dalla Vedova, Gualdi, Spolvermi, Ugolini, Ottolenghi, Bisso, Giudiceandrea, Regnoli, Scellingo, Frocchi, Angelini, Cepparelli, Mariotti.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA FILARMONICA — Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della R. Accademia Filarmonica Romana. Il nuovo Consiglio direttivo risultò così composto: pres. prino. Alberto Giovanelli; s. pres. comm. Ottavio Marini; comm. Eugenio Trompeo; m. cav. Giuseppe Cristiani; m. cav. Alberto Gasco; m. Francesco Mantica; cav. uff. Francesco Orlandi; cav. Enrico G. Rovira; m. cav. uff. Giacomo Setaccioli; comm. Romolo Giraldi; cons. cav. uff. Piero Bacchetti; comm. prof. Giorgio Barini; comm. Enrico Bossi; cav. Ettore Pinelli; censori: cav. Ernesto Buzzi; avv. Giuseppe Soldini; cav. Vito Raeli; *commissione di finanza*: cav. Francesco Ferrata; rag. Umberto Macchesi.

UN GRAVE LUTTO DELL'AVV. LIBOTTE. — Il comm. avv. Ottavio Libotte che con alto intelletto e con grande fervore di opere presiede, quale assessore, l'Ufficio « Legale », nonchè l'Ufficio « Tasse » del Comune, è stato ieri improvvisamente colpito da un grave lutto, la morte di suo padre.

Noi che sappiamo quanto grande fosse l'affetto che l'avv. Libotte nutriva per il suo adorato genitore, esprimiamo all'egregio uomo in questo di dolore le più vive e profonde condoglianze per l'irreparabile perdita.

LA MORTE DI UN INDUSTRIALE! — Si è spento il cav. Giuseppe Bachi, un popolare mercante sarto, che aveva il suo negozio al Corso Umberto.

Uomo di animo buono e di virtù esemplari, di carattere integerrimo e affabile, si era conquistata la simpatia, di quanti lo conoscevano e l'affetto dei suoi operai.

Egli aveva un culto per la sua famiglia, che adorava ed a profitto della quale aveva dedicata tutta la sua notevole operosità.

ALL'ISTITUTO COLONIALE ITALIANO. — All'Ist. Coloniale Italiano ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 1918-1919.

Dopo un'applaudita relazione del pres. sen. Arlotta sulle varie forme di attività dell'Istituto e sul grande incremento nella azione dei vari organi dell'Istituto, tra cui l'Uff. di informazioni commerciali e i Corsi per la preparazione coloniale e mineraria, si iniziò un'elevata discussione riguardo alla iniziativa dell'Istituto per la rappresentanza degli Italiani all'Estero e circa la politica riguardante le Colonie della Libia e dell'Eritrea.

Riguardo a quest'ultimo argomento l'assemblea accolse unanimemente i voti presentati dal pres. per la piena applicazione dello Statuto libico onde quest'alto di grande sapienza politica non venga frustrato nei suoi effetti, per la valorizzazione agricola della Tripolitania e della Cirenaica, per la riforma del regime fondiario libico e per la fondazione a Tripoli e Bengasi di un Istituto di Credito fondiario ed agricolo.

Dopo importanti osservazioni del socio prof. Gino Bandini che plaudì alla iniziativa dell'Istituto presentando opportune modificazioni e proposte per lo statuto e l'ordinamento della prossima conferenza degli italiani all'Estero, del prof. G. Mondini che associandosi alla relazione del pres. portò il saluto e il ringraziamento fervido della Colonia di Tripoli all'Istituto e presentò importanti proposte per la Tripolitania, e del socio avv. Luigi Ferraris, l'assemblea approvò all'unanimità il Bilancio consuntivo dell'Istituto.

UN O. D. G. DEGLI UFFICIALI PENSIONATI DI TERRA E DI MARE. — Nella sede della società fra ufficiali pensionati di terra e di mare, in via XXIV Maggio, ha avuto luogo una assemblea presieduta dal gen. Bongianchino. Dopo lunga discussione è stato approvato il seguente o. d. g.: « L'assemblea tra ufficiali pensionati di terra e di mare, plaude alla iniziativa dell'UNUS per una Confederazione Generale del lavoro intellettuale e dà incarico alla Presidenza di promuovere dalla Presidenza Generale l'adesione dell'intera Associazione Nazionale ».

— La Società (Sezione Roma) invita i soci e non soci ad intervenire all'adunanza di giovedì 22 corrente alle ore 16. L'o. d. g. è esposto nelle sale della sede.

UNA CONFERENZA DELL' ON. MEDA AL 'CIRCOLO DI FILOSOFIA. — Domani, alle 18, presso la sede del Circolo di filosofia in piazza Nicosia 35, l'on. Filippo Meda parlerà su: *Lo Stato e i partiti*. Con questa prolusione dell'on. Meda il Circolo di filosofia inizia un ciclo di conferenze, allo scopo di congiungere nell'attuale rinnovamento d'idee, l'opera del pensiero e quella della vita.

PER I MILITARI CIECHI STORPI E MUTILATI. — Il Patronato dei soldati ciechi, presieduto dalla signora prof.ssa Elvira Cimino, ha deciso in assemblea generale dei soci, di fondersi coll'Opera di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati e di versarle il suo avanzo di cassa di L. 45.350,05. E' venuta così a completarsi l'organizzazione dell'Opera di assistenza per quanto riguarda l'assistenza a domicilio dei ciechi di guerra, cui l'Opera stessa intende dare il più largo ed energico sviluppo, sostituendosi così all'opera altamente benefica svolta finora dal Patronato che si è reso veramente benemerito dei nostri ciechi di guerra.

I soci del Patronato in seguito a fusione sono divenuti soci dell'Opera di assistenza.

VENDO CASA di solida signorile costruzione, ben situata; 5 piani 10 appartamenti dei quali uno libero subito: bagni, termosifone. Rivolgersi all'Avvocato Renato Galli via Maria Adelaide 14. Esclusi i mediatori.

Compro BRILLANTI e PERLE

e pietre di colore fine e giusto valore, cifra qualsiasi, spegnorandole pure. **Primaria seria Casa. Paragonare.** Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Cura Arnaldi

DOVETE FARLA!

COLONIA ARNALDI (PROV. GENOVA)
ROMA: Via Clementino 94.
GENOVA: Via S. Luca 4 – 2.
MILANO: Via Adige 15.
TORINO: Via Goito 11.
ALESSANDRIA: Via Pontida 26.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PER COOPERARE ALLA RICOSTITUZIONE FINANZIARIA
PER ASSICURARE LA PACE SOCIALE
PER GARANTIRVI UN ALTO REDDITO
IMPIEGATE TUTTI I VOSTRI RISPARMI
al 5,71 per cento all'anno
nel PRESTITO CONSOLIDATO 5 %
esente da imposte presenti e future

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Cade da un carro — Ieri mattina in via Nomentana, un soldato sin ora rimasto sconosciuto, cadde da un carro riportando gravi contusioni al capo.

Accompagnato al Policlinico, venne trattenuto in osservazione.

Derubata dell'orologio d'oro — In via Arenula ieri mattina, Maddalena Cirotti mentre si trovava in un tram della linea 3, fu derubata dell'orologio d'oro.

Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

Borseggio in tram. — Ieri in via Nazionale, Angelo Renzini si trovava in un tram della linea 1, fu derubato del portafoglio contenente 160 lire.

Il Commissariato di Magnanapoli indaga per acciuffare il mariuolo.

Arresto di una ladra — L'altra sera nella casa in via Cavour 140, Alfonso Rendano venne derubato di un orologio.

In seguito ad indagini del Commissariato di Campitelli, ieri fu arrestata quale autrice del furto, Giulia Biondi di a. 22 ab. in via dei Cappellari 27

Triste epilogo di una disgrazia. — Ieri cessava di vivere all'ospedale di S. Giovanni la guardia di finanza Andrea Pucciarelli di a. 18, che l'11 corr., come narrammo, alla stazione Tuscolana, rimase disgraziatamente ferito da un colpo di rivoltella.

Investito da un carro. — Il soldato Augusto Giambenedetti di a. 22, ieri alle ore 13, circa, in via della Salara, mentre si trovava sul predellino di un tram della linea 19, fu investito da un carro.

All'urto il Giambenedetti cadde al suolo, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in 90 giorni.

Baruffa tra fidanzati. — Il muratore Alfredo Ferrari di a. 17 ieri sera nei pressi della propria abitazione in via Appia Nuova 235, per motivi di gelosia venuto a diverbio con la fidanzata Settimia Dibiecco di anni 25, riportò lievi contusioni al viso.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegat Vittoria Colonna 18 int. 3. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità economica, anticipazioni immediate

Chiedere tariffe, norme, stampati.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La *Butterfly* replicatasi ieri sera ha procurato rinnovate feste a Gilda Dalla Rizza, protagonista delizioso per arte di canto e figurazione scenica, e al tenore Manfredi Polverosi, che seppe dare appropriato rilievo vocale e scenico al personaggio di *Pinkerton*. Bene il Paci, la sig.na Giacomucci e gli altri.

Con gli interpreti della scena fu evocato alla ribalta il m. Vitale, applauditissimo.

— Questa sera *Waltiria* a prezzi popolari. Esecutori le signore Pasini-Vitale, Cesar, Casazza, il basso Nazareno De Angelis, il tenore Vaccari, il Dentale ecc.

Giovedì replica di *Butterfly* a prezzi popolari e venerdì — parimenti a prezzi popolari — *La forza del destino*.

Argentina. — Anche ieri sera, per la 8ª replica de *I burloni*, di Zamacois, il pubblico, numeroso, ha applaudito gli interpreti principali.

Questa sera, alle ore 21, *Tignola*, commedia di Sem Benelli Quanto prima, serata in onore di Corrado Racca, con la commedia brillante *Quel non so che* di Alfredo Testoni.

Valle. — Nella ripresa di *Volato* del Niccodemi, gran pubblico gremiva la sala.

L'affiatamento degli artisti tutti e particolarmente l'interpretazione del Ruggeri e della Vergani procurarono agli esecutori sinceri applausi.

Nazionale. — L'accoglienza festosa, che ieri sera il pubblico imponente ha tributato ad Angelo Musco, al suo apparire sulla scena, dimostrò il pieno gradimento del ritorno fra noi del popolare attore. Il quale, nell'irresistibile *Paraninfo*, fu di una comicità meravigliosa, recitando con verve straordinaria unitamente all'affiatata compagnia.

La breve stagione, a giudicare dall'inizio, promette di riuscire brillantissima. Stasera: *U baruni di Carsilivari*. Quanto prima, *U sapiti com'è*, scene siciliane di S. Agnetta.

Adriano. — Questa sera, finalmente, l'attesa prima rappresentazione della nuova operetta di Erman Dostal riduzione di Eduardo Corradi, *Prendimi con te!* L'operetta è stata rappresentata per oltre trecento sere a Vienna.

Manzoni. — La brillante parodia musicale *Re di Denaro* incontra sempre più le simpatie del pubblico che affolla il simpatico teatro di via Urbana, e stasera si replica.

Morgana. — Questa sera prima rappresentazione della *Traviata* con la Costantini, il tenore Muzio, il Grego ed il Masi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Luccarini.

Kursaal Roma. — Oggi, alle ore 16 e 21, le due consuete rappresentazioni del Circo Equestre Bisini.

Piccoli. — Oggi, ancora, alle ore 17 e 21, due repliche della graziosa fiaba musicale: *Alì Babà*.

Novità al Salone Margherita

Programma splendido con Fortunello e Cirillino, Fosca Umbra, Enigma ecc. e il debutto di La Fleur. Domani Myosa.

Sala Umberto

Spettacoli in onore di Lucy Darmond.
Crescente successo di Manara.

LA «VERGINE ROSSA» ALL'«ELISEO».

Il maestro Cuscina ed il sig. Reggio, autori della nuova operetta *La vergine Rossa* non possono lagnarsi del contegno benevolmente paziente del pubblico accorso numeroso all'*Eliseo* per assistere alla prima rappresentazione di questa *Vergine Rossa*.

Solita ed eterne situazioni più o meno rivedute e corrette, immancabili scende di *tobarins*, intrighi di amori regali, complicati dal malaugurato intervento di un anarchico che si sostituisce all'augusto personaggio danno adito al librettista di foggiare una serie di scene da *posada* che hanno se non altro il merito di divertire ancora il grosso del pubblico. Il tutto, intessuto ed accompagnato da una musica che per non stare in disaccordo con il libretto ha voluto conservare i temi ben noti delle operette più conosciute e delle canzonette più in voga. Abbastanza graziosa e fresca l'aria del duetto del primo atto.

Gli artisti hanno gareggiato in buona volontà per assicurare il successo all'operetta. Degni di particolare elogio per grazia e per brio la De Claire nella sua parte di *Teodorana* (Vergine rossa), l'Alessandrini nel *Re di Frèus* e Bonaldo in *Mouflon*. Pieno di comicità, sebbene troppo esuberante, il brillante Pecori nella parte di *Argopulos*.

— Oggi *La vergine rossa* si replica.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Walkiria*, ore 21.
Quirino. — *La nostra imagine*, ore 21.
Argentina. — *Tignola*, ore 21.
Valle. — *La volata*, ore 21.
Nazionale. — *'U baruni di Carsilivari*, ore 21.
Adriano. — *Prendimi con te!* ore 21.
Manzoni. — *Re di danaro*, ore 21.
Eliseo. — *La vergine rossa*, ore 21.
Morgana. — *Traviata*, ore 21.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. di oper., dalle ore 16 in poi.
Piccoli. — *Alì babà*, ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spett. di var. ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Id. id., ore 17 e 21.30

Cinematografi

BOMBONIERA ENIGMA interp. donna Maciste
CORSO CINEMA CONTESSA SARA Interprete Francesca Bertini
OLYMPIA "PROTEA" Regina dei poliziotti grandioso successo
REALE IL MISTERO DELLA CASA DI FRONTE interp. M. Bonnard e Rodolfi
ORFEO CONTESSA SARA: Interp. Franc. Bertini

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 21 Gennaio — S. Agnese
Leva il sole alle 7.34 - Tramonta alle 5.8
Leva la luna alle 10.49 s. - Tramonta alle 9.5 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

20 gennaio - *Mezzodì* (*Meridiano Rma*)
Pressione a 0 e al mare mm. 755.5 - Provenienza del vento S - Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 11.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.43 - Umidità relativa in centesimi 64 - Pioggia o neve in mm. da mezzodì a mezzodì 1.9 - Stato del cielo (10=coperto) coperto 5
Massimo di temperatura nel giorno: 12.0 — Minimo: 7.7.

SCAMBIO DI VOCALI

D'Europa in Asia sen venne con l'*I*
Ancora nei templi lo scovi con *o*

Spiegazione del passatempo precedente:
Tra-pe-zio

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono scci Diffidate: Rivolgetevi fiduciosi:
Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 16 abbe luogo un altro Consiglio dei Ministri.

Intervennero tutti i Ministri presenti a Roma. La riunione si sciolse alle ore 20 circa.

L'on. Chimienti, dopo aver comunicato le notizie relative alla ripresa del lavoro in moltissime provincie, annunciò che stamane sarebbe stato ripreso il servizio a Roma, e che per il resto dell'Italia lo sciopero può considerarsi virtualmente finito.

L'on. De Vito riferì sullo sciopero ferroviario, accennando agli episodi più salienti, fra i quali uno verificatosi sulla linea di Pisa, dove i viaggiatori, giunti alle ore 6 in una stazione lontana ancora da quella di arrivo, avendo saputo che alle 6 il personale avrebbe iniziato lo sciopero, scesero dal treno e con le rivoltelle alla mano obbligarono il personale ferroviario tutto a rimanere al proprio posto, e così poterono giungere a destino.

Del resto in tutta l'Italia il servizio non ebbe arresti completi.

Parecchi treni sono stati soppressi, altri sono stati fusi coi treni merci di modo che il personale delle macchine necessario è stato ridotto di numero.

Per oggi vi è da attendersi forse qualche aggravamento nelle astensioni, perchè parte del personale, arrivato coi treni di ritorno nelle proprie residenze, potrebbe unirsi agli scioperanti.

Ad ogni modo, però, anche a tale eventualità il Ministro ha provveduto.

Quanto alla sicurezza delle stazioni e degli impiegati, le disposizioni date, essendo state molto oculate, è da ritenersi varranno a scongiurare ogni pericolo, perchè qualunque tentativo provocherebbe l'intervento armato della truppa scaglionata lungo le linee, la quale ha ordine tassativo di far fuoco contro i responsabili.

L'on. De Vito in questa circostanza ha dato è dà prova di molta avvedutezza e di eccezionale fermezza.

Egli fino all'ultimo momento, cercò evitare ogni conflitto; ma dopo lo scoppio dello sciopero, subentrò in lui la decisione recisa di fare rispettare la supremazia dello Stato.

Gli scioperanti si avvedranno tardi del grave errore commesso lasciandosi trascinare al sabotaggio degli interessi della Nazione da un manipolo di agitatori mossi da inconfessabili fini politici, e pagheranno caramente la loro inconsulta adesione allo sciopero.

Vi è solo da sperare che un immediato pentimento li faccia ritornare sui propri passi.

Il Consiglio approvò unanimemente le direttive e le misure prese dal Ministro dei Trasporti.

Infine l'on. Mortara comunicò ai colleghi le notizie giunte da Parigi, sulle quali è stato mantenuto al solito il più stretto riserbo.

SENATO DEL REGNO

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di martedì 27 corrente, alle ore 15:

1) Interrogazioni.

2) Interpellanza del sen. Calisse, al Presidente del Consiglio sui provvedimenti del Governo a riguardo degli scioperi nelle pubbliche amministrazioni.

Interpellanza del sen. De Cupis e altri numerosi al Ministro dell'Interno, sui frequenti scioperi che si verificano nelle pubbliche amministrazioni e per sapere quali provvedimenti intenda di adottare per assicurare la stabilità dei pubblici servizi.

— Seguono altre 16 leggi, quasi tutte per conversione in legge di Decreti Luogotenenziali.

E' all'ordine del giorno una interrogazione del sen. Mazziotti al Ministro dei Lavori Pubblici, circa i suoi intendimenti rispetto alla concessione dei servizi automobilistici per trasporto di merci e derrate, massime in località prive di linee ferroviarie, ed è annunciata una interrogazione del sen. Manzoni al Ministro della Pubblica Istruzione, per sapere se non stimi conveniente estendere le disposizioni concernenti la tutela del patrimonio storico ed artistico ai fossili e ai minerali che importi conservare nelle nostre collezioni scientifiche e che quindi sarebbe dannoso fossero esportati.

***

La seduta di martedì 27 si presenta importantissima poichè in essa il Presidente del Consiglio, rispondendo ai vari senatori interpellanti, dirà l'opera e il pensiero del Governo nei riguardi agli scioperi del personale addetto ai pubblici servizi, scioperi in sospetta coincidenza con avvenimenti di carattere internazionale che si stanno compiendo ed ai quali è l'Italia gravemente interessata.

Il Ministro czeco-slovacco alla Consulta

Il dott. Kybal, nuovo Ministro ceco-slovacco, è stato ricevuto ieri dall'on. conte Sforza, Sottosegretario di Stato agli Esteri, cui ha rimesso le lettere di richiamo del precedente Incaricato d'Affari dott. Borski.

Il dott. Kybal ha anche rimesso all'on. Sforza una pergamena italiana del secolo XIV che alcuni soldati nemici avevano rubata nel Veneto e che, venute in mano di soldati ceki, era stata da questi consegnata al loro Governo.

La pergamena sarà mandata all'Archivio di Stato di Venezia.

Assegni speciali ad ufficiali combattenti

Presso il Ministero dell'Ind. Comm.o Lavoro si è riunita la Commissione per l'applicazione del decreto-legge con il quale il Governo integra i provvedimenti già adottati dall'Opera Nazionale per i Combattenti a favore di ufficiali del R. Esercito e della R. Marina che abbiano partecipato con truppe operanti alla guerra nazionale.

Com'è noto, l'Opera Nazionale per i Combattenti, nel giugno 1919, istituiva oltre 5000 assegni di ammontare variabile fra le 2000 e le 10.000 lire da aggiudicarsi ad ufficiali smobilitati che, essendo sprovvisti di adeguati mezzi finanziari, intendessero accrescere la propria capacità produttiva per dedicarsi a scopi di immediata utilità all'economia del paese.

Con tale provvedimento, che quando sarà completamente attuato, rappresenterà una erogazione di circa 15 milioni di lire, l'Opera Nazionale per i Combattenti ha inteso soddisfare alle più immediate correnti di bisogni.

Per mezzo del D. L. 27 novembre 1919 il Governo, con lo stanziamento di 14 milioni di lire, ha voluto più specialmente provvedere al collocamento di ufficiali di qualunque categoria non altrimenti produttivi, allocandoli presso aziende bancarie, mercantili, industriali ed agrarie, inviandoli all'estero sotto la guida degli addetti commerciali, indirizzandoli a opportune forme di attività coloniale o provvedendo ad altri modi di collocamenti dei quali si avvantaggi anche l'economia del paese. E poichè tale azione vasta e completa l'Opera Naz. dei Combat. non avrebbe potuto compiere senza l'intervento degli organi statali il Decreto stesso ha provveduto alla istituzione della Commissione di cui si è detto; nella quale, sotto la presidenza del Ministro dell'Ind. Com. e Lav., i rappresentanti dell'Op. Naz. dei Combattenti collaborano con quelli dei Ministeri più specialmente competenti.

All'Op. Naz. dei Comb. resta quindi affidato il compito di provvedere per mezzo della sua apposita Commissione all'esame delle domande di assegno, comunque motivate, che ad essa dovranno essere quindi rivolte colle modalità che verranno indicate da apposito comunicato.

La commissione ministeriale, in base agli elementi che le verranno forniti da quella dell'Opera Naz. dei Combattenti, provvederà al collocamento degli aggiudicatari e si assicurerà che dall'assegno loro concesso traggano il maggior profitto nell'interesse proprio e dell'economia nazionale.

Per gli orfani di guerra

La Giunta esecutiva del Comitato Nazionale per gli orfani di guerra ha continuato l'esame dei bilanci preventivi dei Comitati provinciali per l'esercizio 1920.

La Giunta ha deliberata la concessione di un sussidio di L. 40.000 per facilitare il sollecito impianto della Sezione maschile dell'Orfanotrofio delle Gerolomine in Potenza per il ricovero degli orfani di guerra di quella provincia; iniziativa presa dal Comitato per le onoranze all'on. Nitti, che vi destinò, per desiderio di lui, le somme all'uopo raccolte. E' stata deliberata anche l'assistenza al fondo orfani di guerra della spesa per l'assistenza nelle terre redente degli orfani di coloro che combatterono sotto bandiera italiana, o che morirono in campi di concentramento austriaco sul patibolo.

MINISTERO INTERNO

Onorificenze disponibili annualmente

Il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

Nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:
pei cavalieri di gran croce in numero di tre;
pei grandi ufficiali in numero di venti;
pei commendatori in numero di sessantasette;
per gli ufficiali in numero di 211;
pei cavalieri in numero di 576;
Nell'Ordine della Corona d'Italia:
pei cavalieri di gran croce in numero di 18;
per i grandi ufficiali in numero di 63;
pei commendatori in numero di 385;
per gli ufficiali in numero di 85;
pei cavalieri in numero di 3660.

Il Pres. del Consiglio dei Ministri provvederà annualmente ad una razionale ripartizione dei numeri stabiliti dal presente articolo fra la presidenza del Consiglio ed i vari Ministeri.

Non sono comprese in questi numeri le concessioni che fosse volontà del Re di fare nella forma del *Moto proprio* e quelle relative ai Grandi Ufficiali dello Stato, ai funzionari all'atto del loro collocamento a riposo ed a personaggi esteri.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Costituzione degli Istituti di patronato.

Con recente circolare il Ministro, on. Nava, interessa i Prefetti di provvedere con la maggiore sollecitudine alla costituzione dell'Istituto di Patronato ai sensi dell'art. 34 e seguenti del regolamento approvato con R. D. 17 ottobre 1919, n. 2097.

MINISTERO FINANZE

I CAPITALI ESTERI LIBERI DALL'IMPOSTA SUL PATRIMONIO.

Non sono soggetti all'imposta sul patrimonio i capitali esteri, compresi le rimesse degli emigranti, che al 1° gennaio 1920 risultino depositati in Italia presso Istituti di credito e presso Casse postali di risparmio quelli che vengono ivi depositati dopo la data suddetta. Non sono neppure soggetti all'imposta i titoli esteri posseduti dallo straniero residente nel Regno, nonchè i titoli dei prestiti italiani di guerra, compreso quello di cui al R. D. 24 novembre 1919, n. 2168, purchè siano sottoscritti all'estero da connazionali ivi residenti da almeno sei mesi, ovvero da stranieri non residenti in Italia e finchè continuino ad essere conservati all'estero, salva sempre la formalità dell'affidavit.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Lavori pubblici

La 2ª sezione del Consiglio Sup. dei LL. PP., nell'ultima sua riunione, ha espresso il parere che possa essere approvato il progetto di sistemazione ed ampliamento della rete telefonica urbana di Firenze, le perizie per l'illuminazione elettrica nel palazzo degli uffici e della Presidenza del Ministero degli interni e il progetto di un padiglione per alloggio delle guardie di P. S. nella caserma di via Garibaldi in Roma.

Lavori ferroviari

Il Ministero dei LL. PP. ha testè approvato la perizia di maggiori spese per l'esecuzione in economia dei lavori complementari per il compimento del raccordo diretto Ronco- Arquata, il collaudo dei lavori del 1° lotto del tronco di ferrovia Roma-Fiume Amaseno della diramazione Roma-Napoli, il progetto di un acquedotto con derivazione dal fiume Marecchia per uso promiscuo delle ferrovie dello Stato e del Comune di S. Arcangelo di Romagna.

MINISTERO AGRICOLTURA

I prezzi dei terreni pascolivi

Il Collegio Arbitrale istituito presso il Ministero di Agricoltura in base all'art. 2 del D. L. 17 Nov. 1918, N. 1700 per la determinazione dei prezzi dei terreni pascolivi e per l'applicazione di alcune disposizioni portate dal Decr. legge 2 ott. 1919 N. 2011 riprenderà le sedute sabato prossimo 24, nella propria sede in via S. Susanna N. 13 (Museo Agrario).

Il Collegio stesso è così composto: cav. avv. Silfani Alessandri, cons. di Appello – *Presidente* – comm. ing. Gius. Zattini, isp. sup. Ministero Agricoltura – cav. dott. M. Mariani, id. id. – comm. Gius. Maoli, in rappresentanza degli affittuari – comm. A. Guttinger, in rappresentanza dei proprietari – cav. agr. Aless. Leoni, isp. capo Ministero Agricoltura – *Segretario*.

Dall' Estero

GLI IRLANDESI PER DE VALERA

(S) **New York**, 19. — Durante una riunione di irlandesi organizzata in onore di De Valera è stato annunziato che la sottoscrizione a New York al prestito irlandese si eleva a due milioni e mezzo di dollari.

PEI SOLDATI ITALIANI IN DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 18. — Ieri è stata celebrata una messa solenne in memoria dei soldati italiani morti in Danimarca durante il rimpatrio dei prigionieri di guerra italiani.

Alla messa celebrata dal vescovo Van Euch, vi assistevano un rappresentante del Re, quelli del'e legazioni, italiana, francese e inglese, i Ministri e le autorità civili e militari danesi.

LA CROCE ROSSA AMERICANA IN SIBERIA

(S) **Washington**, 20. — Il Comandante della Croce Rossa degli Stati Uni. in Sibe ia ha ricevuto l'ordine di ritirare tutte le forze americane eccetto alcuni uomini e donne che vi rimarranno provvisoriamente. Gli *Stocks* di Vladivostock e i medicamenti le altre provvigioni saranno distribuiti al più presto possibile alla popolazione civile agli ospedali.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna):
Annunci mortuari L. 1,50 — **Pubblicità commerciale**: pagina di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 — **Cinematografi**: L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze**, L. 1,— Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piazza Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano — Ufficio Pubblicità** — in Roma Via Due Macelli 12. Palazzo Sciarra, Tel. 12-94

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 20 Gennaio

Rend. it. 3 ½ % 80.25 a 80.30 – Consolidato 5 % cont. 86.42 ½ fine 86, 52 ½ – Banco d'Italia 1482 a 1485 – Banco Commerciale 1220 a 1223 a 1221 – Banca It. di Sconto 629 a 638 a 639 – Banco Roma 114 – Mer. cont. 517 – Nav. Gen. It. 753 – S. N. I. A. 109½ a 111 a 110½ a 111 – Transv. O. 171 – Ilva 206 – Eridania 378 a 379 a 377 – Gas di Roma 680 – Imprese Fondiarie 101 a 101 ½ – Fiat 369 a 371 – Marconi 230 a 235 – e Cines e Pellicole 363 a 365 – Viscosa di Pavia 390 a 385 a 387 – Cotoniere 122 ½ a 123 a 122 ½.

Cambi – Parigi 120,25 – Londra 51.10 – New York 13.85.

BORSE ITALIANE - 20 Gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendite 3½ %	80 85	80 60	80 65	80 25
Consolidato 5 %	86 70	86 62	86 75	86 65
Azioni B. Italia	1480 —	1472 —	1487 —	1483 —
Id. B. Commerc.	1212 —	1214 —	1213 50	1215 —
Id. Credito Ital.	810 —	811 —	811 —	811 —
Id. B. Roma	115 50	115 —	115 50	114 —
Id. Ital. di Scont.	625 —	627 50	625 —	628 —
Meridionali	525 —	524 —	523 50	523 —
Mediterranee	222 —	220 50	222 —	220 —
Costruzioni Venete	187 —	— —	— —	— —
Rubattino	758 —	— —	763 —	765 —
Lloyd Sabaudo	— —	443 —	448 —	— —
Lanificio Rossi	1715 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	780 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	138 50	— —	— —	— —
Elba	305 —	305 —	— —	310 —
Terni	1100 —	1120 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	112 25	— —	— —	— —
Officine Breda	268 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	214 —	216 —	214 —	215 —
Ilva	209 —	208 75	209 —	213 —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	177 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	130 —	129 50	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
MagonaItalia	— —	— —	— —	206 —
Edison	657 —	— —	— —	— —
Vizzola	1008 —	— —	— —	— —
Marconi	228 —	231 —	231 —	— —
Molini Alta Italia	254 —	261 —	— —	— —
Industria Zuccheri	342 —	335 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	366 —	366 —	369 —	— —
Eridania	385 —	380 50	384 —	380 —
Distillerie Italiane	169 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	364 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1095 —
S. It. Concimi Chim.	144 —	— —	145 50	— —
Esport. Italo-Amer.	550 —	— —	— —	249 —
Beni Stabili	278 —	— —	— —	— —
Fiat	369 —	370 —	370 —	366 —
Isotta	70 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	120 35	— —	120 —	121 —
Londra	51 14	51 25	51 —	50 80
Svizzera	255 —	— —	— —	249 —
New York	13 89	— —	13 87	13 80

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 a parola – minimo L. 3.

VENDESI PICCOLA CASA in via dei Cappellari Num. 89-90. Condizioni da convenirsi. Rivolgersi via Piave 24 int. 6 – dalle 13 alle 15. 23-7

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. PENSIONE famigliare ambiente serio distinto 2 abbondantissimi pasti 150 Via Flavia 42, scala 2, int. 8. 17 – 6019

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

ESEGUISCONSI modo perfetto traduzioni a macchina indole tecnica, commerciale, letteraria in italiano, tedesco nonchè traduzioni italiano-tedesco e viceversa. Massima discrezione, serietà, precisione, sollecitudine, puntualità. Tariffe minime. Rivolgersi Redazioni, via Labicana 196. 25

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

OGGI - CINEMA ORFEO - OGGI

Francesca Bertini

ne

LA CONTESSA SARA

Alla prima parte, dall'esimio tenore CESARE D'AMICO verr. cantata MARE ...ARO, romanza del m. Tosti